

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada (Av)

ENTE

1. *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2. *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3. *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4. *Titolo del progetto:*

MEMORIA E CREATIVITA': C'ERA UNA VOLTA

5. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: E (Educazione e promozione culturale)
Area d'intervento: 10 (Interventi di animazione del territorio)

6. *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale. I nostri soci sono tutti volontari, gente comune dalle professioni più diverse, che sceglie di offrire parte del suo tempo e delle sue energie (anche professionali) al lavoro dell'Unione e delle pro loco. Il Servizio civile volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita" è stato adeguato con " Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente". Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco agiscono in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni. In pratica **il Patrimonio Culturale** di un territorio.

Definizione di "Patrimonio Culturale"

In campo internazionale bisogna aspettare il 1954, durante la Convenzione dell'Aja sulla protezione dei beni culturali in caso di guerra, per vedere il termine "patrimonio culturale" sostituire quello di "cose di interesse storico, artistico, archeologico e le bellezze ambientali" indicato nell'art.1 della legge 1089 del 1° giugno del 1939 "Tutela delle cose di interesse artistico e storico".

In Italia bisogna attendere altri 13 anni per vedere questa dizione per la prima volta in un atto ufficiale. Nel 1967, si conclusero, dopo tre anni, i lavori della "Commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, archeologico e del paesaggio" meglio nota come "Commissione Franceschini", nel documento conclusivo fu proposto per la prima volta la definizione di "patrimonio culturale" e quindi in definitiva di "bene culturale"

"Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi come riferimento la storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge, i Beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà".

Inoltre, il Dlgs 42/2004 recante il "codice dei beni culturali e del paesaggio" riporta che:

Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici. (.....)

Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati all'articolo 134, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.

I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela.

Ciò mette quindi in evidenza la necessità di opere volte alla salvaguardia dei beni non solo culturali, ma anche paesaggistici, poiché sono esattamente questi ultimi che definiscono l'identità territoriale, con la sua natura e tutto il suo bagaglio culturale e storico.

ANALISI DEL CONTESTO

L'area territoriale individuata è divisa tra il centro storico di Avellino, l'Alta Irpinia e l'Alta Valle del Sele. I comuni citati rientrano tra quelli che costituiscono la cosiddetta "area del cratere" del terremoto del 23 novembre 1980, e della distruzione del patrimonio materiale e immateriale delle relative comunità, premiate tutte nel 2005 con la Medaglia d'Oro al Merito Civile dalla Presidenza della Repubblica Italiana.

Si intende, quindi, realizzare un progetto unico per i comuni in cui operano le Pro Loco, affinché l'identità e le tradizioni di questi luoghi non si perdano con la scomparsa dell'ultima generazione in grado di testimoniare la vita comunitaria pre-sisma:

1. Avellino (AV)
2. Calabritto (AV)
3. Calitri (AV)
4. Conza della Campania (AV)
5. Lioni (AV)
6. Sant'Angelo dei Lombardi (AV)
7. Mercogliano (AV)
8. Solofra (AV)
9. Teora (AV)
10. Torella dei Lombardi (AV)
11. Colliano (SA)
12. Valva (SA)

SEDE CAPOFILE DEL PROGETTO: UNPLI CAMPANIA, che si occupa anche del coordinamento Convitto Nazionale di Avellino + UNPLI Campania e UNPLI Avellino

Dopo 35 anni dalla tragedia che colpì un'area di 17.000 km², la fisionomia di interi borghi è stata completamente modificata e la ricostruzione edile completata, ma sono mancati quasi del tutto (o, laddove presenti, comunque sporadici e curati dal volontariato di persone fisiche o associazioni quali – appunto – le Pro Loco) interventi organici e strutturali di conservazione e tutela di reperti testimonianti le tradizioni e la cultura atavica indigena e di promozione e valorizzazione dei cosiddetti beni immateriali. La salvaguardia di questo patrimonio è di fondamentale importanza, soprattutto in considerazione del fatto che il sisma ha provocato, oltre che un alto numero di decessi (2.914 le vittime in totale, 2.260 in tutta l'area del cratere, 1.341 nei comuni oggetto del presente progetto), facendo scomparire persino interi ceppi familiari, anche un'incentivazione all'ondata migratoria già in atto di quegli anni: di conseguenza venendo meno un consistente numero di persone in grado di tramandare usi, costumanze, folclori e memorie, si rischia, con l'invecchiamento dell'ultima generazione depositaria della antica cultura locale, il dissipamento e la perdita del patrimonio immateriale. Su questo fenomeno ha inciso ancora di più il fatto che sono rimasti in zona soprattutto i lavoratori con un impiego fisso e si sono insediati coloro che, per motivi legati alle competenze lavorative richieste dalla ricostruzione post-sisma, hanno trovato lavoro in zona, andando a costituire la borghesia locale, lontana dalla cultura contadina. Ciò è ancor più vero in quei paesi che hanno dovuto ricostruire per intero il proprio insediamento urbano. In casi come questi (es. Conza della Campania) la perdita di beni materiali simbolo e di manufatti, utensili, documenti, la ricostruzione in altro luogo (con criteri antisismici e strutture completamente nuove e moderne, non legate alla memoria collettiva), un tessuto abitativo che non riproponeva le suddivisioni precedenti con i vecchi rapporti di vicinato, un lento strutturarsi dell'insediamento con luoghi di aggregazione, almeno inizialmente, assenti o carenti, hanno provocato un ulteriore imborghesimento delle comunità locali, andando a minare ancora di più il tramandare le tradizioni locali. Il presente progetto-**"MEMORIA E CREATIVITA': C'ERA UNA VOLTA"**- vuole, con

l'aiuto dei partner e delle comunità locali, sensibilizzare i cittadini, per le loro competenze, gli Enti Locali di riferimento e le istituzioni educative, sulla urgenza di operare in sinergia utilizzando le Pro Loco e l'UNPLI (Associazione accreditata presso l'UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale) per custodire, tutelare e preservare il patrimonio immateriale a rischio dissipamento

Tale azione, programmata per un periodo non a breve termine e con forte concertazione, potrebbe sviluppare sensibilità più motivate, soprattutto nei giovani, e innescare un processo virtuoso di coinvolgimento popolare i cui sviluppi potranno solo essere positivi e duraturi ed efficaci nel combattere la cosiddetta <<area di legalità debole>>: ovvero quelle situazioni in cui non c'è criminalità manifesta, ma la mancanza di coinvolgimento sociale, di senso di identità collettiva, di attività di sostegno alla cultura del vivere sano incentiva il degrado sociale della comunità e conseguente ricorso alle varie <<addictions>>, comprese le nuove da social network.

PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO

Profilo storico

Il 23 novembre del 1980, un sisma di intensità pari al X grado della scala Mercalli (6,9 gradi della scala Richter) ferì quella parte del meridione italiano che Manlio Rossi Doria definì l'«osso d'Italia», con epicentro individuato nel cuore dell'Appennino campano-lucano, tra i comuni di Conza della Campania (AV), Teora (AV) e Castelnuovo di Conza (SA), riducendo molti paesi a sole macerie. Il sisma, oltre a colpire un territorio vastissimo, comprendente ben tre regioni, Campania, Basilicata e Puglia, portò a conoscenza dell'intera nazione l'entroterra meridionale, caratterizzato da quelli che si usavano definire “paesi-presepe”, con scenari suggestivi e centri storici suddivisi da intricati sistemi di viuzze, impreziositi da rocche, castelli e antichi edifici, con “antichità” ancora da dissotterrare, serenità e semplicità di rapporti umani ma allo stesso tempo un'area affetta da un degrado atavico, diffuso nelle piccole realtà d'entroterra, dimenticate e poco incentivate allo sviluppo.

I comuni del “cratere” interessati dal progetto costituivano un vasto territorio disseminato di piccoli nuclei urbani, tutti di antichissima fondazione, spesso conservati nella loro integrità ambientale, formata da densissima stratificazione edilizia che caratterizza solitamente i luoghi di secolare insediamento abitativo. Quest'area raccoglie i paesi nati attorno alle sorgenti di due importanti fiumi, il Sele e l'Ofanto. A questi e dal territorio, costellato di piccoli monti e colline, i comuni del cratere devono le loro caratteristiche principali: infatti per queste due principali ragioni, in epoche lontanissime, vi si insediarono i primi nuclei abitativi. Questi ebbero uno sviluppo omogeneo nel tempo fino alla fine del XIX sec., da cui un progressivo declino fino alla fine degli anni 60 del XX sec. La persistenza di caratteri distintivi figurativi, tipologici e costruttivi, lascia leggere nella stratificazione l'identità culturale del luogo, ma il terremoto rappresenta la battuta d'arresto, l'anno zero da cui per questi paesi è iniziata una nuova storia che ha ridisegnato la loro conformazione.

La storia dei paesi individuati dal progetto, divisi tra l'Alta Valle dell'Ofanto e l'Alta Valle del Sele, è collegata dalla Sella di Conza, che, per la sua posizione geografica è stata fin dall'antichità un importante crocevia della mobilità interna e dei tratti istmici diretti dall'Adriatico alla costa tirrenica. Nel corso dei secoli lungo questi corridoi naturali sono sorti insediamenti che offrono straordinarie testimonianze di storia, arte e cultura. Mentre la storia dell'Alta Valle dell'Ofanto è legata alla battaglia tra Annibale e i Romani, la storia dell'Alta Valle del Sele racconta la battaglia finale che vide la sconfitta e la morte di Spartaco nel 71 a.c. (a quel tempo l'area faceva parte della Lucania).

Oltre il vallo appenninico della Sella di Conza si distende dunque il bacino del Sele, che deve il suo nome alla principale risorsa idrica. Sia la storia di epoca romana (basti pensare all'antica *Volcei* e all'antica *Compsa*) che quella medievale (Conza della Campania dall'840 d.C. diventa un gastaldato della provincia di Salerno) di questa zona è legata a quella dell'Alta Irpinia: a riprova

troviamo a Buccino la cosiddetta “porta consina”, così chiamata perché guardava verso Conza della Campania, e il nome Contursi che deriva dal Conte Orso di Conza della Campania. Le terme di Contursi erano già note in epoca romana per le proprietà terapeutiche delle acque sulfuree (ne parla Plinio il Vecchio oltre ad altri autori) e ciò, insieme al parco archeologico di Buccino, è indice dell'insediamento dei romani nell'Alta Valle del Sele. Colliano, difatti, deve il suo nome alla famiglia romana Collia e i vari ritrovamenti di ville romane, luoghi sacri, tombe, urne cinerarie, ceppi funerari e cocci testimoniano la dominazione romana. Con la caduta dell'Impero il paese subì prima la dominazione dei Goti nel 524 e poi dei Longobardi, i quali la inclusero nel gastaldato di Conza, il cui conte fu Orso. Nel 1426 Colliano diventa un possedimento di Luigi Gesualdo, così come dal 1458 fino al 1477 e durante il periodo del Vicereame esso torna ad essere di proprietà della famiglia Gesualdo, legandosi, quindi, nuovamente alla storia irpina.

Per quanto riguarda **Valva**, i primi abitanti appartenevano territorialmente all'antica Ursento. Al tempo dell'impero romano fu costruita dove sorgeva un'omonima fiorente città, poi abbandonata per le invasioni barbariche. Gli abitanti, infatti, sul monte fondando il borgo oggi noto come Valva Vecchia, della quale restano ancora le rovine. In epoca più recente il borgo fu trasferito nuovamente a valle. In età medioevale il suo territorio rientrava nel Gastaldato di Conza. Dopo la vittoria dei Normanni, principi di Salerno, Valva passò sotto il dominio del milite Gozzolino. Nella prima metà del XII secolo il borgo fu concesso a Gradalone di Valva, discendente del succitato Gozzolino, e alla sua famiglia restò fino all'eversione della feudalità del 1806. Sia a Colliano che a Valva le prime presenze umane risalgono al periodo greco.

Calabritto è un paese irpino afferenti all'Alta Valle del Sele: due borghi longobardi, dominati dai rispettivi castelli.

Il sisma del 1980 ha avuto il suo impatto maggiore nei paesi irpini della Valle dell'Ofanto, legati alla valle del Sele tramite la Sella di Conza. In modo particolare, sono interessati dal progetto i paesi dell'Alta Irpinia.

Il nome di questa vasta regione, *Irpinia*, deriva la sua origine dalla tribù che la abitava, stanziatasi in queste zone già nel VI sec. a.C., ma con molta probabilità abitata già in precedenza. La presenza di importanti corsi fluviali ha favorito il transito delle genti che dall'Adriatico si spostavano verso il Tirreno e viceversa lungo la penisola: i reperti della *Fossakultur di Oliveto-Cairano* dimostrano come questi territori fossero sicuramente abitati fin dal IX sec. a.C. Tra i popoli che transitando per queste zone, via terra, poi le occuparono, scacciando o mescolandosi ai Pelasgi, già provenienti dall'Asia Minore in tempi ancora più antichi, c'erano gli Osci che in seguito si divisero in diversi gruppi, tra i quali i Sanniti, che si estesero in Abruzzo, Molise, Sannio, Irpinia e parte della Puglia. Dai Sanniti, verso il VI sec. a.C., si staccò una tribù che seguendo probabilmente il corso del Calore si stanziò in queste zone: la tribù degli Hirpini, in cerca di nuove sedi. La leggenda, anche se accreditata da Strabone a Plinio, vuole che questi fossero guidati da un lupo, *hirpus* in lingua osca, da cui il nome del gruppo. Grazie a Silla, nel I sec. a. C., Roma conquistò definitivamente questi fieri popoli: l'Irpinia ricoprì in questo periodo una importanza strategica, costituendo l'incrocio di numerose vie di transito tra la Apulia ad est, la Lucania a Sud e la Campania a sud ovest, grazie alla Via Appia (da ovest ad est) e alla via Traiana (verso nord). Anche perdendo quell'autonomia di nazione che aveva avuto prima dei romani e venendo unita all'Apulia e alla Calabria nella seconda regione italica, l'Irpinia vide un periodo di prosperità e benessere, soprattutto per ciò che riguarda opere pubbliche come la costruzione di strade di comunicazione, terme, anfiteatri, ponti e lo sviluppo delle città, con l'accentramento delle strutture civili sull'arce, la maggior parte delle quali già esistenti sulle alture. Esempio di ciò è l'antica *Compsa*, l'originaria **Conza della Campania**: il piccolo centro irpino divenne sotto i romani addirittura *municipium* e le campagne di scavo post-sisma hanno restituito alla luce il foro, l'impianto stradale basato su cardini e decumani, l'anfiteatro e l'impianto termale. La sua importanza resta tale anche nel periodo feudale: resta la più grande e più importante città nell'alveo dell'alto Ofanto. Il benessere dell'area irpina, comunque, si affievolisce poi verso il periodo del tardo impero, aggravandosi nel periodo delle invasioni dei Vandali e poi dei Goti, dei Bizantini, fino ai Longobardi, nel VI sec., quando tutto il territorio comprendente le

regioni interne meridionali dell'Irpinia, della Daunia, del Sannio, del Molise, dell'Abruzzo e dell'Alta Campania, vennero a trovarsi unite in quella che fu definita "Longobardia minore", rientrando nel principato di Benevento. Esso sarà in seguito diviso nei tre principati di Benevento, Salerno e Capua (IX sec.). Le divisioni continuano sotto i Normanni, con Ruggero II d'Altavilla e la creazione del Regno delle Due Sicilie, nel XII sec.: nascono così le due entità del Principato di Capua e del Ducato di Puglia, di cui l'Irpinia orientale entrò a fare parte, mentre quella occidentale rimase parte del principato di Capua. La parte orientale dell'Irpinia fu affidata al feudatario Gilberto di Balvano, la cui famiglia ebbe in possesso molte delle contee irpine. Nel periodo Normanno-Svevo, l'Irpinia fu nuovamente riunita in un unico *giustizie rato*: si giunse ad un periodo di pace, poi interrotto con la conquista passaggio del regno delle Due Sicilie da parte degli angioini, per l'eterna lotta di questi ultimi con gli aragonesi. In questo periodo il territorio irpino torna fondamentalmente ad essere diviso come nel periodo longobardo in due Principati, Ulteriore e Citeriore, restando così fino all'Unità d'Italia, con l'unica esclusione di Benevento che dal XIII secolo passò al Papato. Al suo interno poi, la frammentazione feudale, in particolare dal XVI secolo in poi, e la scarsità di strade di collegamento (a parte la Regia Strada delle Puglie resa percorribile nella seconda metà del XVI sec. le vie di comunicazione erano assai scarse) accentua l'impovertimento e l'isolamento di queste zone che nel corso dei secoli feudali vennero utilizzate dai regnanti per recuperare denaro o derrate utili durante le imprese belliche. Tutto ciò venne aggravato dai frequenti terremoti che dal XVI secolo fino all'inizio del XVIII colpirono l'Irpinia. Con l'Unità d'Italia inizia il fenomeno del brigantaggio e un'inarrestabile declino di queste aree, rimaste ai margini dello sviluppo economico nazionale: negli anni '60 l'Irpinia conosce il fenomeno dell'emigrazione di massa che con il terremoto del 1980 inciderà profondamente sul tessuto sociale di queste comunità. Manca una storia unitaria di queste zone ben tratteggiata, perché le fonti si concentrano piuttosto sui singoli centri, ma emerge un territorio profondamente segnato dai continui terremoti. Si tratta di un territorio estremamente stratificato nella composizione architettonica e urbanistica, visti i continui necessari interventi di riparazione e ricostruzione e il riutilizzo delle stesse macerie per le ricostruzioni. La storia dell'Alta Irpinia è legata sicuramente a Conza della Campania che per secoli ne è stato il centro principale: la sua importanza storica è testimoniata anche dalla citazione di Tito Livio nell'*Ab Urbe condita*. Durante i secoli la posizione naturale e l'apparato difensivo hanno comportato un rilevante ruolo strategico e difensivo: fu *municipium* con i romani, ottenne lo status di *civica* per la coesistenza del potere civile e religioso, in quanto sotto i Longobardi fu sia sede vescovile che gastaldato; con i Normanni divenne *comestabulia* ed arcivescovado, così come sotto gli Angioini. Dal 849 d.C. fu un castello del Principato di Salerno. Fino al XVII secolo, essendo retta da importantissime famiglie quali i Del Balzo, i Gesualdo e i Mirelli-Carafa, conobbe una certa floridezza economica. Fino agli inizi del XX secolo il suo nome è stato "Conza degli Irpini". Un altro centro molto importante per la storia medievale di quest'area fu Sant'Angelo dei Lombardi. Le sue origini si possono stabilire in età medievale, all'incirca intorno al X secolo; ma, oggetti in selce e pietra levigata rinvenuti nelle vicinanze dell'abitato testimoniano la presenza umana fin dal paleolitico superiore. Assediata e occupata dai saraceni nel 926 d.C., venne distrutta nel secolo successivo da una nuova incursione araba. A partire dal XII secolo fu feudo di diverse illustri famiglie, come i conti di Balvano, i Gianvilla, i Di Sangro, i Caracciolo e gli Imperiali di Genova che ne mantennero il possesso fino all'abolizione del feudalesimo (1806). Il toponimo, menzionato nel *Catalogus Baronum* (1150-1168), riflette il culto dell'arcangelo Michele. Il castello medievale (X secolo), ampliato e trasformato in splendida dimora gentilizia tra il XII e il XVI secolo, restituisce attualmente una torre a pianta poligonale e un magnifico loggiato del Seicento; scavi recenti hanno inoltre riportato alla luce, sotto il cortile, i resti di un edificio religioso dell'XI secolo. La cattedrale è di epoca normanna: fu più volte distrutta nel corso dei secoli dai terremoti ed è caratterizzata da un impianto a tre navate con un'artistica facciata in travertino, con un settecentesco portale in pietra.

A pochi chilometri dal paese, nella valle del fiume Ofanto, si erge l'abbazia benedettina del Goleto, fondata da San Guglielmo da Vercelli nel 1133: in origine da era formata da un doppio monastero,

da una chiesa superiore e una inferiore, da un casale e da un cimitero.

Lo stesso capoluogo di provincia irpino – **Avellino** – rientra i comuni dichiarati “**disastrati**” in seguito al sisma. La sua storia è legata ad *Abellinum*, il nucleo originario che si formò sulla collina della Civita, in territorio dell'odierna Atripalda a circa 4 km dal centro di Avellino. Testimonianze archeologiche attestano la presenza sulla Civita di un importante centro pre-romano, presumibilmente di origine etrusco-campana e di lingua osca, risalente almeno al IV secolo. *Abellinum* non costituiva ancora un vero e proprio centro urbano. Con le truppe di Silla fu avviata l'edificazione di una vera città, con la presenza di un cardo e di un decumano, tipici elementi urbanistici romani, che la suddividevano in quattro quadrati, ognuno dei quali conduceva alle quattro porte esterne. La città romana ha avuto un'importante sviluppo in età augustea, quando è stato costruito l'acquedotto romano del Serino che dalle sorgenti di Serino arrivava a Bacoli. In età cristiana *Abellinum* assunse particolare importanza: nello specifico, in riferimento a quel periodo emerge la figura del grande vescovo Sabino, vissuto probabilmente fra la fine del V e l'inizio del VI secolo. Il centro è documentato fino alla metà del VI secolo, grazie all'importante patrimonio epigrafico rinvenuto negli anni ottanta-novanta nella basilica paleocristiana di Capo La Torre (centro storico dell'odierna Atripalda). Probabilmente l'antico centro sulla collina della Civita cessò di esistere a seguito delle guerre gotiche e della successiva occupazione bizantina: la popolazione si stabilì sulle varie alture nei dintorni, dando origine a vari piccoli nuovi centri, fra cui, in epoca ancora incerta, la nuova Avellino, sulla collina della Terra (originariamente *Selleczanum*), a 4 km in direzione ovest dalla Civita. La nuova città di Avellino ebbe origine su questo sperone di tufo. Per secoli "intra civitatem" ed "intra moenia" coincisero, visto che la città di Avellino, rientrava entro il ristretto spazio in cima alla collina tufacea. Avellino è stata fino all' 849 parte del Principato di Benevento, dopo di che passò nel Principato di Salerno, pur restando legata a Benevento sotto il profilo ecclesiastico, essendo la diocesi di Avellino tuttora suffraganea dell'arcidiocesi di Benevento. Con l'arrivo dei Normanni ad Avellino si verificarono importanti avvenimenti storici con il cambio delle famiglie signorili al potere. Negli anni dal 1581 al 1806 divenne feudo dei Caracciolo ed in tale periodo la città conobbe una lunga stagione di crescita demografica, di espansione urbanistica e di progresso economico. Durante il primo secolo della loro Signoria, i Caracciolo ampliarono il Castello che divenne punto di riferimento per poeti e viaggiatori. Nel Settecento la città cominciò ad assumere l'odierna conformazione urbana: i principi Caracciolo abbandonarono il Castello, trasferendosi in una nuova residenza - il Palazzo Caracciolo, attuale sede della Provincia – ed essi avviarono i lavori per la creazione del corso principale della città. Con l'abolizione del feudalesimo, nel 1806 il capoluogo di provincia del Principato viene riportato dalla vicina Montefusco ad Avellino. La città fu una delle sedi dei moti del 1820-1821. Dopo l'unificazione della Penisola, la città rimase fuori dalle principali vie di comunicazione e ciò fu un freno al suo sviluppo.

Infine, l'area della provincia avellinese coinvolta nel progetto si interfaccia con quella della provincia di Salerno anche tramite **Solofra**, comune ai confini poiché è ubicato in una conca dei monti Picentini, aperta sulla pianura di Montoro-S. Severino, che collega i bacini dell'Irno e del Sarno ed è un importante e vitale snodo della pianura campana. Questa posizione l'ha particolarmente favorita nella sua storia.

Il suo territorio fu sede di un avamposto sannita sulla via di comunicazione tra la valle del Sabato e quella dell'Irno e di un insediamento della colonia romana di *Abellinum*.

Occupata dai Longobardi fu assimilata nel Ducato di Benevento e rientrò nel gastaldato di Rota (S. Severino). In questa epoca la conca era divisa in due entità territoriali: il *locum Solofre* e quello *de sancta Agatha*.

Nel periodo normanno-svevo Solofra divenne *vico* e fece prima parte della contea di Rota e poi del feudo dei Tricarico con i quali raggiunse l'autonomia territoriale ed amministrativa (XIII secolo) con Giordano Tricarico. Il fratello di costui, Giacomo, diede il feudo come dote alla figlia Giordana, sposa di Alduino Filangieri di Candida.

Grazie ai Filangieri fu favorito il legame con la realtà artigiano-mercantile di Salerno: essi

costruirono nel centro mercantile di Solofra, la *platea* pubblica, il convento degli Agostiniani (seconda metà del XIV secolo).

In seguito all'estinzione di questa famiglia, il feudo passò agli Zurlo di Napoli e ai Della Tolfa di Serino e, dopo una breve parentesi di autonomia dal feudale (1535-1555), agli Orsini di Gravina che trasferirono sul feudo la titolarità del loro principato e che lo tennero fino alla fine della feudalità (1806).

Il sisma del 23 novembre 1980

Per tutti i Comuni compresi nel progetto il grande denominatore della storia recente è rappresentato dal sisma del 23 novembre 1980, esso causò circa 280.000 sfollati, 8.848 feriti e 2.914 morti. L'area dagli effetti più disastrosi comprese la zona del cosiddetto "cratere" nelle alte valli dell'Ofanto e del Sele; ma le distruzioni gravi e diffuse si estesero a nord fino alle alte valli del Sabato e del Calore e a sud fino alla montagna salernitana e potentina; l'area dei danni comprese quasi tutta la Campania e la Basilicata e parte della Puglia. La scossa fu avvertita dalla Pianura Padana alla Sicilia.

Fig. 1 - L'incidenza del sisma sulle aree colpite

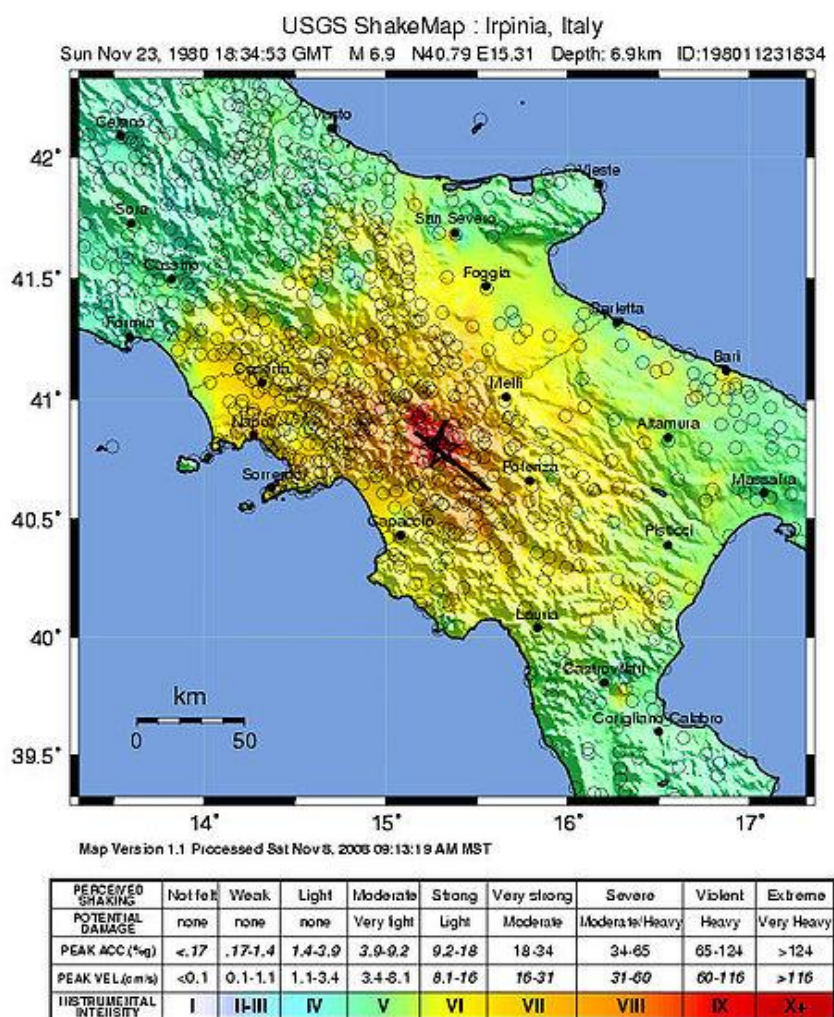
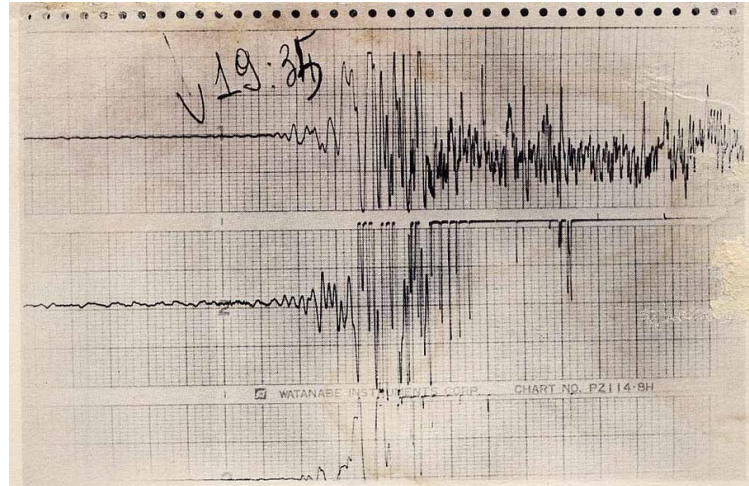


Fig. 2 - Il sensore del sismogramma impazzito esce fuori dal tracciato a seguito della scossa delle 19:34



Furono quasi **completamente distrutti** i paesi di **Castelnuovo di Conza, Conza della Campania, Laviano, Lioni, Sant'Angelo dei Lombardi e Santomena**; distruzioni estese a oltre il **50%** del costruito furono riscontrate a Balvano, **Calabritto, Calitri**, Caposele, Guardia Lombardi, Pescopagano, San Mango sul Calore, Senerchia, **Teora e Torella dei Lombardi**. In circa altri 50 comuni furono rilevati crolli e gravi lesioni (**Capocastello di Mercogliano, Solofra, Valva e Colliano**), 450 circa subirono danni più leggeri. In Campania e Basilicata, su un totale di 1.843.304 abitazioni censite, 77.342 risultarono distrutte, 275.263 gravemente danneggiate, 479.973 lievemente lesionate. Nell'area più colpita, nell'immediato, si approntarono i mezzi per la sistemazione di prima emergenza per i senzatetto, per i quali furono predisposti 1.231 vagoni ferroviari e 10.000 tende; rientrarono nelle loro abitazioni dichiarate agibili dopo una prima immediata verifica 16.500 persone. Vennero montati 7 ospedali militari da campo, che affiancarono i 43 ospedali civili ancora funzionanti; furono attivati 113 nuclei sanitari gestiti dai militari con compiti di medicina di base; furono attrezzate roulottes militari per la distribuzione di farmaci per sopperire alle farmacie distrutte.

Dopo questa fase di soccorso primario, la gravità dei danni subiti dal patrimonio abitativo e l'avvicinarsi della stagione invernale, resero necessario provvedere a una sistemazione più agevole per i senzatetto. Furono messe a disposizione e per questa necessità 32.000 roulottes per 110.000 posti; furono resi agibili 27.000 posti in scuole e altri edifici pubblici; furono approntati 2018 prefabbricati leggeri e 626 containers, per un totale di 10.000 posti. Complessivamente vennero sistemati sul posto circa 149.000 senzatetto; 20.900 furono trasferiti sul litorale in alberghi requisiti; altri 29.805 furono sistemati in province non colpite dal terremoto; 31.739 persone emigrarono.

Con il procedere della stagione invernale fu quindi avviato a compimento il piano a medio termine per ospitare i senzatetto in attesa della ricostruzione: furono predisposti 36.332 alloggi provvisori, di cui 24.350 prefabbricati leggeri e 11.982 containers. Le norme fondamentali per la fase di ricostruzione furono definite dalla legge n.219 del 14 maggio 1981, che seguì due parallele linee portanti: la prima, affidata agli enti locali, relativa alla ricostruzione delle abitazioni e alle connesse opere pubbliche locali; la seconda, affidata allo Stato, relativa alle infrastrutture e al disegno di sviluppo economico delle popolazioni colpite. Ma questa tragedia è stata anche una delle pagine più belle del volontariato italiano, perché, non essendo ancora nato il corpo della Protezione Civile, i primi soccorsi vennero portati da tante persone che spontaneamente lasciarono le loro case da ogni parte d'Italia e che si ritrovarono a togliere macerie senza avere nessun mezzo per farlo se non le proprie mani: in seguito a ciò intere comunità danneggiate dal sisma furono adottate da altre città italiane ed estere, dando il via a numerosi gemellaggi.

Il nostro progetto si estenderà in 12 paesi colpiti dal sisma in cui le Pro Loco operano. Paesi il cui

tessuto sociale, con il capitale umano conseguente, è stato radicalmente cambiato dalle conseguenze dell'immane tragedia: la distruzione, l'emigrazione, la ricostruzione con canoni moderni e /o in altro loco.

Tab. 1 Incidenza del sisma del 23/11/1980: Vittime, feriti, senzatetto, distruzione edilizia, popolazione del 1981. Valori assoluti

COMUNE	Prov.	Edilizia Distrutta	Vittime	Feriti	Senzatetto	Anno 1981	% Senzatetto
Avellino	AV	5804	72	100	7421	56.892	13
Calabritto	AV	1741	97	685	658	3004	22
Calitri	AV	2775	6	14	929	6618	14
Colliano	SA	2461	4	100	2931	3857	76
Conza della C.	AV	1188	181	150	1423	1506	94
Lioni	AV	3089	210	191	4932	5886	84
S. Angelo dei L.	AV	3205	372	709	3986	5170	77
Mercogliano	AV	1079	ND	ND	931	6307	15
Solofra	AV	1734	21	65	6691	9787	68
Teora	AV	1297	139	160	1590	2568	62
Torella dei L.	AV	1487	24	12	1787	3036	59
Valva	SA	1342	7	40	1500	1854	81

Fonte: Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Soprintendenza generale agli interventi post-sismici in Campania e Basilicata; <http://storing.ingv.it/cfti4med/quakes/41752.html>

Fig. 3 - Conza della Campania rasa al suolo in seguito al sisma del 1980



Profilo geografico e Morfologia del Territorio

Con il terremoto tuttaItalia si rese conto di un Sud che non conosceva, di un territorio fatto di piccoli paesi arroccati, neiquali il tempo sembrava essersi fermato un attimo prima dell'unità d'Italia: quei paesi-presepericchi ancora di tutte quelletradizioni che più spesso si perdono proprio a causa del progresso secolarizzante, di quelle regole di comunità nonscritte, di valori familiari, conditi di agresti abitudini, immersi in un territorio spesso vergine,privo di collegamenti veloci, senza i rumori metropolitani.

In generale si tratta di un territorio senza dubbio variegato, per lo più montuoso, le cui vette più alte consistono nella catena dei Monti Picentini e dai monti del Partenio ma caratterizzato anche da colli e valli, sede di bacini fluviali facenti parte di un ricco sistema idrografico, senza dubbio il più cospicuo del meridione italiano. È in Irpinia, infatti, che nasce l'Acquedotto Pugliese, costruito all'inizio del XX secolo per approvvigionare la Basilicata e la Puglia. E sempre in Irpinia troviamo le sorgenti del Sele, del Sabato, del Calore e del fiume più lungo del sud Italia, l'Ofanto.

L'Alta Valle del Sele costituisce il naturale confine tra l'appennino campano e l'appennino lucano ed è il tratto vallivo superiore del fiume Sele, che nasce a Caposele dal monte Paflagone.

L'area comprende i territori dei comuni: Caposele, Calabritto, Senerchia, Quaglietta, Castelnuovo di Conza, Santomenna, Laviano, Valva, Colliano, Oliveto Citra e Bagni di Contursi. Inoltre si affacciano sulla valle una piccola parte del territorio di Palomonte (Perrazze) e di Campagna. È un territorio che svolge la funzione di cerniera di comunicazioni tra le province di Salerno, Avellino e Potenza, nonché è area di transito e collegamento tra il Tirreno e l'Adriatico, tra ovest ed est. L'area è dominata dal monte Cervialto, una vetta dei monti Picentini. L'economia locale si regge sul patrimonio boschivo e su alcune attività del terziario. Ampiamente praticata è l'agricoltura di sussistenza che dà frutti di qualità pregiata: olio, castagne, vino e nocciole. Non manca chi si è dedicato alla pastorizia e alle attività connesse. Il clima del luogo è asciutto e temperato.

L'Alta Valle del Sele è un'area con molte attrazioni naturalistiche, con percorsi di trekking e paesaggi naturali che dominano incontrastati. Il territorio è anche sede di suggestive manifestazioni del folklore locale.

I monti Picentini uniscono le due Province considerate: infatti l'Alta Valle del Sele è unita all'Alta Irpinia tramite le cime del Terminio-Cervialto e nei monti Picentini troviamo anche la conca solofrana, subito attigua allo stesso capoluogo di Provincia.

L'alta Valle dell'Ofanto è un'ampia vallata appenninica, caratterizzata da estesi depositi Flyschoidi interessata da un'intensa attività tettonica, sita nei comuni di Lioni e Sant'Angelo dei Lombardi, oltre che di Nusco. L'area compresa tra questi tre comuni, è stata riconosciuta come Sito di Importanza Comunitaria S.I.C, così come l'Oasi WWF "Lago di Conza". Dal punto di vista naturalistico-ambientale l'area presenta una ricca vegetazione formata in prevalenza da prateria e boschi di caducifoglie. Tra le specie più ricorrenti troviamo il faggio (*Fagus selvetica*), il castagno (*Castanea sativa*), il leccio (*Quercusilex*), la roverella (*Quercuspubescens*), l'agrifoglio (*Ilexaquifolium*), il papavero cornuto (*Glauciumflavum*).

Anche dal punto di vista faunistico l'area presenta aspetti di notevole interesse con la presenza di varie specie di uccelli tra cui il Porciglione (*Rallusacquaticus*) e il Nibbio Reale(*Milvusmilvus*). L'Alta Valle dell'Ofanto e molti paesi compresi nell'Alta Valle del Sele costituiscono, insieme i paesi dell'Irpinia Orientale, l'**Alta Irpinia**, che inizia dove sorge l'antico fiume Ofanto, tra Nusco e Torella dei Lombardi. È un territorio suggestivo e ricco di richiami in grado di conquistare il visitatore con tanti itinerari possibili: da quelli naturalistici e ambientali a quelli culturali, da quelli storici a quelli che attraversano le vie della fede in un intreccio di emozioni e scoperte che restituiscono un volto nuovo e ogni volta diverso a questa altra Irpinia. Qui, poi, la storia e la civiltà hanno lasciato tracce di grande fascino:basti pensare al Parco Storico ed Archeologico dell'antica Compsa o all' Abbazia del Goletto, agli splendidi castelli medievali che sveltano sui tanti borghi oppure alla Mefite, terrificante porta per l'aldilà.

Il clima si presenta rigido d'inverno, quando non mancano le precipitazioni a carattere nevoso fino a

quote basse. In estate il clima è relativamente mite e comunque non si raggiungono mai i picchi alti che si registrano in altre zone del Sud. Nel corso dell'anno le precipitazioni sono abbondanti, in particolare l'area montuosa dei Picentini che risulta essere una delle aree più piovose d'Italia. Per l'appunto, le grandi riserve idriche di questo territorio montuoso, hanno permesso a molte zone del sud Italia di risolvere i problemi idrici estivi, come l'acquedotto pugliese che convoglia l'acqua di questi territori Campani fino a tutta la Puglia, dove ogni anno il 24 aprile si festeggia a Bari l'apertura della prima fontana.

Solofra è posta in una conca dei monti Picentini che unisce i bacini dell'Irno e del Sarno: è un territorio pianeggiante con rilevanti balze pedemontane, ricoperte da folta vegetazione.

Il capoluogo di Provincia è ubicato nella parte più pianeggiante della cosiddetta conca avellinese, una grande valle di origine vulcanica dell'Appennino Campano: Avellino è circondato ad est dal Monte Tuoro (situato nel territorio di Chiusano di San Domenico), a sud-est dalla catena montuosa dei Picentini (nei pressi di Serino) e a nord-ovest dal maestoso massiccio di Montevergine, che raggiunge un'altitudine massima di 1.493 metri e si trova nei comuni di Mercogliano, Ospedaletto d'Alpinolo e Summonte. A occidente le altitudini raggiunte sono inferiori (Monte Esca 872 m nel comune di Monteforte Irpino, Faliesi 955 m nel comune di Contrada), fino a raggiungere altezze collinari nel versante sud (il confine qui è delimitato dalla collina di Aiello del Sabato, 425 m). La città è attraversata da affluenti del Sabato oggi molto impoveriti: il Rigatore, il San Francesco ed il Fenestrelle. I dintorni del centro urbano sono rigogliosi di vegetazione con prevalenza della coltura della nocciola. La particolare conformazione morfologica del territorio determina differenze di temperatura e piovosità relativamente significative anche nel raggio di pochi chilometri.

Fig. 4 Il complesso montuoso “Terminio-Cervialto”



Fig. 5 Il lago di Conza della Campania



In generale, la zona danneggiata dal sisma da noi considerata comprende un'area montagnosa per oltre il 70%, con quote oscillanti tra i 500 ed i 1.500 m., e presenta una orografia complessa la cui ossatura principale è costituita dalla dispiuviale appenninica e dalla barra dei Monti Picentini e dall'Acrocoro Irpino da cui si dipartono i fiumi Sabato, Calore, Ofanto e Sele, le cui alte valli racchiudono l'epicentro del terremoto.

Questa orografia disordinata ha comportato un andamento sismico del tutto irregolare, provocando fra S. Angelo e Balvano una frattura di 30 km. con un andamento ben diverso da quello usuale rappresentato da cerchi concentrici in espansione: il movimento fu, pertanto, irregolare e delimitato, nelle sue componenti più disastrose, dalle barre montane. Inoltre la particolare natura degli strati superficiali delle calotte montane, rocce sedimentarie con strati assai inclinati e naturalmente tendenti allo scivolamento ha determinato fenomeni franosi che hanno compromesso l'esistenza di taluni paesi (Calitri - Caposele - Senerchia) ed inciso sulla viabilità.

Profilo sociale

Il sisma svelò agli occhi della nazione l'esistenza di quelle comunità dell'entroterra meridionale insediate nei cosiddetti "paesi presepe", contrassegnati da scenari suggestivi, con centri storici intarsiati da intricati sistemi di vicoli, ricchi di castelli, rocche e antichi edifici, con "antichità" sepolte e spesso riutilizzate per costruire, ma anche caratterizzati da serenità e semplicità di rapporti umani, con tradizioni secolari e folclori tramandati di generazione in generazione. A fare da contraltare a questo quadro bucolico, c'era però un degrado atavico da un punto di vista socio-economico, tipico di molte comunità dell'entroterra, isolate anche nelle vie di collegamento e poco incentivate allo sviluppo. I paesi più colpiti erano centri economicamente deboli e periferici a forte tasso di emigrazione. L'economia era basata, soprattutto, sui redditi garantiti dall'agricoltura e sulle rimesse degli emigranti che avevano consentito di modernizzare le strutture agricole e di avviare piccole attività nel settore terziario. Il terremoto incise profondamente sulla struttura sociale ed economica delle zone colpite: le devastazioni causate al patrimonio abitativo e alle scarse strutture produttive compromisero seriamente le condizioni di vita delle popolazioni: in molti paesi fu cancellata ogni parvenza di attività economica e ricominciarono così i flussi migratori che negli

anni precedenti si erano andati affievolendo, dopo il boom dei decenni precedenti. In generale, è una terra molto attiva nel settore cerealicolo, contraddistinta dalla produzione di ottimo vino, olio, nocciole, fichi e nell'agricoltura di sussistenza; la pastorizia è legata alla produzione di latte. L'artigianato è molto sviluppato nell'area solofrana per la concia di pelli, mentre il capoluogo di provincia è, particolarmente, attivo nel settore terziario, per la presenza delle sedi provinciali di importanti uffici, e ha a disposizione un buon nucleo industriale. In seguito al sisma del 1980 nei paesi del cratere si cercò di dare un rilancio all'economia, attraverso l'istituzione delle cosiddette A.S.I. (Aree a Sviluppo Industriale) e dando contributi finanziari in materia ma le industrie calate dall'alto e senza poter usufruire di un buon sistema viario non hanno mai portato ad un vero sviluppo territoriale, pur costituendo un buon bacino di assorbimento della manodopera che rimase in loco.

Il "cratere" è un vasto territorio disseminato di piccoli nuclei urbani, tutti di antichissima fondazione, spesso conservati nella loro integrità ambientale, con una densissima stratificazione edilizia che contraddistingue solitamente i luoghi di secolare persistenza abitativa: i due più importanti fiumi, il Sele e l'Ofanto, ne hanno determinato le caratteristiche principali. Infatti per questi e dal territorio, costellato di piccoli monti e colline, in epoche lontanissime vi si insediarono qui i primi nuclei abitativi. Questi ultimi, crescendo, furono accomunati dalla stessa storia che li vede dipendenti da quello che è poi il vero epicentro del terremoto: Conza della Campania, uno dei gastaldati più importanti della Longobardia minor. Questi comuni ebbero uno sviluppo omogeneo nel tempo fino alla fine del XIX sec., da cui un progressivo declino fino alla fine degli anni 60 del XX sec. L'iter storico, benché ci mostri paesi semi-abbandonati, permise la persistenza di caratteri distintivi figurativi, tipologici, antropologicamente importanti e costruttivi, lasciando leggere nella stratificazione l'identità culturale del luogo. Il terremoto, purtroppo, rappresenta la battuta d'arresto, l'anno zero da cui inizia una nuova storia che ridisegna il tessuto sociale di questi posti.

Ai fini del presente progetto è utile analizzare l'andamento demografico delle comunità in esame.

Tab. 2 Popolazione nei paesi interessati dal progetto. Anno di riferimento censimenti e Anno 2016

COMUNE	1971	1981	1991	2001	2011	2016	Differenza % 1971-2016
Avellino	52.382	56.892	55.662	52.703	54.347	54.857	-25
Calabritto	3.495	3.004	3.114	2.869	2.524	2.391	11
Calitri	7.258	6.618	6.467	5.843	4.978	4.666	26
Colliano	4.224	3.857	3.997	3.830	3.788	3.638	6
Conza della C.	2.270	1.506	1.473	1.457	1.433	1.373	9
Lioni	5.820	5.866	6.400	6.110	6.348	6.201	-4
S. Angelo dei L.	5.266	5.170	4.795	4.244	4.375	4.250	10
Mercogliano	4.452	6.307	9.675	11.755	12.403	12.267	-78
Solofra	8.458	9.782	10.941	11.802	12.388	12.495	-40
Teora	2.744	2.568	2.242	1.573	1.540	1.537	12
Torella dei L.	3.123	3.036	3.029	2.202	2.218	2.144	10
Valva	1.991	1.854	1.923	1.772	1.711	1.643	3

Fonte: banca dati 'Demo' ISTAT - <http://demo.ISTAT.it/pop2016/index.html>

Dalla tabella 2, in cui sono riportati gli abitanti al 1° gennaio a partire dall'anno dell'ultimo censimento pre-sisma fino al 1° gennaio 2016 (Fonti: Istat), emerge un generale decremento sia in termini assoluti che percentuali, fatto salvo per i centri di Mercogliano, Solofra, Avellino e Lioni (con una percentuale di incremento della popolazione di, rispettivamente, 78%, 40%, 25% e 4%) in quanto centri che offrono maggior possibilità lavorative.

C'è da sottolineare che negli ultimi anni questo decremento si è in parte fermato, grazie all'arrivo di immigrati stranieri, che, in quanto portatori di cultura "altra", hanno contribuito a cambiare gli usi e i costumi locali e a creare commistioni culturali. Allo stesso modo c'è da sottolineare come nell'ultimo ventennio sia aumentata la quota di ragazzi che si iscrivono alle Università lontano dai propri centri abitati e, pertanto, le cifre sopra riportate, tenendo conto dei residenti ufficiali, non mostrano il fenomeno dell'abbandono dei borghi da parte dei cosiddetti "studenti-fuori sede" che non cambiano la propria residenza ma effettivamente non abitano nei loro paesi natii.

Tab. 3 Distribuzione della popolazione per classi di età. Anno di riferimento 2016

COMUNE	0 - 25	26 - 45	46 - 100+	Totale
Avellino	13.188	13.751	27.918	54.857
Calabritto	510	568	1.313	2.391
Calitri	942	1.050	2674	4.666
Colliano	937	914	1.787	3.638
Conza della C.	299	351	723	1.373
Lioni	1.497	1.759	2.945	6.201
S. Angelo dei L.	973	1.126	2.151	4.250
Mercogliano	3.268	3.304	5.695	12.267
Solofra	3.517	3.741	5.237	12.495
Teora	299	366	872	1.537
Torella dei L.	517	522	1.105	2.144
Valva	404	408	831	1.643
Totale	26.351	27.860	53.251	107.462

Fonte: banca dati 'Demo' ISTAT - <http://demo.ISTAT.it/pop2016/index.html>

Nella tabella 3 si evince la popolazione interessata al progetto, 107.462 abitanti. Inoltre, sono stati evidenziati tre classi di età, dai 0 ai 25 anni, rappresenta la nuova generazione che non ha vissuto l'esperienza del terremoto e non ha conoscenza delle strutture del passato, circa 26.351, dai 26 ai 45 anni, rappresenta la popolazione che ha vissuto indirettamente il terremoto, non ha conoscenza delle struttura territoriale, ma ricordi sporadici dell'accaduto, ossia circa 27.860, e la generazione dai 46 anni in poi che ha vissuto direttamente il terremoto e che ha la capacità di tramandare tradizioni, storia e cultura territoriale.

Tab. 4 Indice di vecchiaia nei comuni di Avellino, Calabritto, Calitri, Colliano, Conza della Campania, Lioni, Sant' Angelo dei Lombardi, Mercogliano, Solofra, Teora, Torella dei Lombardi e Valva. Anno 2016

COMUNE	Indice di Vecchiaia
Avellino	211,7
Calabritto	257,5
Calitri	283,9
Colliano	190,7

Conza della C.	241,8
Lioni	196,7
S. Angelo dei L.	221,1
Mercogliano	174,3
Solofra	148,9
Teora	291,6
Torella dei L.	213,7
Valva	205,7

Fonte: banca dati 'Demo' ISTAT - <http://demo.ISTAT.it/pop2016/index.html>

La tabella 4 evidenzia la capacità territoriale di tramandare le culture materiali ed immateriali del paese analizzando gli abitanti dai 46 anni in poi su i 0 – 25 anni. Tutti i paesi presentano una forte presenza di popolazione dai 46 anni in poi, ciò sta ad indicare la capacità di sensibilizzare i ragazzi dai 0 – 25 anni alla conoscenza strutturale, culturale e storica del paese.

Tab. 5 Distribuzione della popolazione in età scolastica (dai 11 ai 18 anni) per classi di età, relativa all'area geografica oggetto di analisi. Anno di riferimento 2016.

COMUNE	11 a 13	14 a 18	Totale
Avellino	1.674	2.661	4.285
Calabritto	52	93	145
Calitri	88	208	296
Colliano	99	198	297
Conza della C.	31	64	95
Lioni	163	278	441
S. Angelo dei L.	101	171	272
Mercogliano	373	692	1.065
Solofra	410	697	1.107
Teora	33	63	96
Torella dei L.	63	110	173
Valva	45	69	114
Totale	3.132	5.304	8.386

Fonte: banca dati 'Demo' ISTAT - <http://demo.ISTAT.it/pop2016/index.html>

Tab. 6 Numero di scuole secondarie di I grado e II grado dei comuni di Avellino, Calabritto, Calitri, Colliano, Conza della Campania, Lioni, Sant' Angelo dei Lombardi, Mercogliano, Solofra, Teora, Torella dei Lombardi e Valva.

COMUNE	Scuola secondaria di I Grado	Scuola secondario di II Grado	Totale
Avellino	8	24	32
Calabritto	1	0	1
Calitri	2	4	6
Colliano	1	0	1
Conza della C.	1	1	2
Lioni	1	3	4
S. Angelo dei L.	2	2	4
Mercogliano	1	0	1
Solofra	1	4	5
Teora	1	0	1
Torella dei L.	1	0	1
Valva	1	2	3
Totale	21	40	61

Fonte: Nostra elaborazione su dati estratti dai comuni. <http://www.comuni-italiani.it/064/008/scuole/>

Nella tabella 6 si evince che i comuni presentano un totale di 21 scuole secondarie di I grado e 40 di II grado. È stata analizzata e individuata la generazione giovanissima dagli 11 ai 18 anni in modo tale da avvicinare i giovani studenti, attraverso l'aiuto degli istituti scolastici, alla conoscenza del proprio territorio, riscoprendo le loro radici, partendo dalle strutture antropiche presenti e quelle distrutte dal sisma del 1980.

L'intento è quello di avviare il progetto con circa 8.386 alunni per poi estendere e perfezionarlo anche alle altre generazioni in collaborazione non solo con gli insegnanti degli istituti scolastici, ma anche con i partner coinvolti nel progetto ampliando successivamente la rete con e grazie alle Pro Loco in modo tale da informare e sensibilizzare la comunità.

Accoglienza – Ricettività

Un progetto volto a far riscoprire le tradizioni e la cultura di provenienza da parte delle giovani generazioni deve puntare ad incentivare tali tradizioni anche in chiave turistica, in modo da “brandizzare” ciò che si trova solo e soltanto in questi territori ed attrarre il target di turisti che vanno alla scoperta etnografica di folclori e costumanze. Importante è, quindi, la possibilità di favorire accoglienza dei visitatori, da parte del territorio, con strutture ricettive e alberghiere.

Il territorio compreso in questo progetto ha, infatti, un sensibile flusso di visitatori, che tende ad aumentare nel periodo estivo, anche grazie al ritorno periodico degli abitanti che erano andati via in cerca di miglior fortuna.

Le strutture ricettive, tuttavia, sono carenti: quelle alberghiere sono poche e in alcuni territori completamente assenti; quelle della ristorazione, invece, sono in costante crescita, strutturandosi sotto la forma “agriturismo”.

Beni materiali e immateriali: cultura, tradizioni e prodotti tipici

Il territorio considerato offre molti luoghi di interesse non solo culturali, ma anche per gli amanti della natura, con possibilità di escursioni e soste in meravigliose aree verdi: basti pensare al Lago di Conza o ai percorsi del complesso montuoso del “Terminio-Cervialto”.

Il territorio è ricco, soprattutto, di risorse culturali, come abbazie, chiese antiche, palazzi storici e

soprattutto castelli, che sono presenti in molti dei comuni considerati, per via della loro posizione collinare, perfetta come posizione strategica per la difesa e l' edificazione dei fortini. Spiccano, però, fra tutte il Parco Storico ed Archeologico di *Compsa*, nato a Conza della Campania (AV) proprio in seguito agli scavi conseguiti al terremoto del 23 Novembre 1980, e la Villa d' Ayala a Valva (SA).

L'area considerata offre oltre a tantissimi beni "materiali" come quelli citati un vasto tesoro di beni "immateriali", primi fra tutti le tradizioni locali, antiche usanze popolari, che in un connubio di sacro e profano, hanno da sempre affascinato e attirato l'attenzione dei visitatori. Esempio di ciò sono le secolari manifestazioni legate al festeggiamento del Carnevale, all'uccisione del maiale, ai fuochi sacri, alle processioni del Venerdì Santo, ma anche alle lavorazioni dei ricami e degli oggetti in ceramica e terracotta, o ancora agli stornelli paesani e ai riti matrimoniali con balli e canti. Ulteriori esempi possono essere i lavori con l'intreccio della paglia, i giochi di una volta, i riti legati alle lavorazioni campestri. A queste tradizioni si legano diverse sagre di valorizzazione dei prodotti tipici. Ma c'è da osservare che esse, laddove non inserite nei cosiddetti "grandi eventi" stanno perdendo di attrattività verso le nuove generazioni, in modo particolare si riscontra una sempre minore partecipazione ai riti legati alla sfera sacra e ai lavori campestri. Allo stesso modo il progresso che ha portato ad utilizzare sempre nuovi strumenti e tecnologie semplificative ha fatto sì che molti oggetti che hanno contraddistinto la cultura locale per secoli siano caduti talmente in disuso che oggi non se ne sente più parlare e, spesso, non esistono nemmeno foto a testimonianza di essi, visto che, tra gli effetti del sisma del 1980, c'è anche la perdita di questo patrimonio commemorativo.

Non è, però, da escludere in merito la strutturazione di un turismo della memoria che si basi sull'opportuna valorizzazione di quei valori che spesso nelle grandi città i turisti non trovano: l'accoglienza nei vicoli, il mettersi alla prova in gare rurali, il cimentarsi con la vita di una volta, la cosiddetta <<testimonianza partecipata>>, il folklore suggestivo, le leggende tramandate. Il turista potrebbe trovare una nuova dimensione che gli permetta di stare a contatto con la natura e avere la sensazione del tempo che scorra in maniera lenta senza gli stress della vita quotidiana. Per far ciò che questa sia possibile bisogna, però, lavorare sulla cultura indigene e, in particolar modo, sulle nuove generazioni affinché questo capitale sociale non vada dissipato in nome di un progresso che ragiona solo in termini di utilità monetaria..

Tab. 7 Risorse Antropiche dei Comuni di Avellino, Calabritto, Calitri, Colliano, Conza della Campania, Lioni, Sant' Angelo dei Lombardi, Mercogliano, Solofra, Teora, Torella dei Lombardi e Valva.

Comune	Tipologia	Risorse antropiche distrutte dal sisma	Risorse Antropiche esistenti e Fruibili	Descrizione
Avellino	Duomo di Santa Maria Assunta e di San Modestino	Fu reso totalmente inagibile: crollarono il timpano della facciata e parte della cupola, nelle murature si aprirono gravi lesioni e crollò la prima cappella di sinistra.	Furono necessari importanti interventi di consolidamento e di adeguamento alle norme sismiche.	Cattedrale fu costruita a metà del XII secolo, tra il 1132 ed il 1166

Chiesa di S.Maria di Costantinopoli	Subì il crollo totale del campanile in piperino; crollarono anche le parti alte delle murature e il tetto della zona absidale e del transetto; varie lesioni si aprirono nei muri longitudinali e trasversali del transetto e in quello dell'abside.	Dei pochi resti della chiesa originaria sono visibili solo un affresco di una Madonna con il bambino risalente alla fine del Quattrocento.	Edificata nel XVIII secolo dopo il terremoto del 1732, che distrusse quasi del tutto quella precedente, le cui origini risalgono al XVI secolo.
Chiesa di S.Maria del Rifugio	Crollò parte del campanile e cedettero le fondazioni causando distacchi e rotazioni nelle murature che risultarono diffusamente e profondamente lesionate.	Ricostruita dopo i gravi danni del terremoto del 1980.	Edificata nel 1712. All'interno si può osservare un dipinto di Maria Vergine con le anime purganti, situato sull'altare, ed una pietra su cui è riportato il simbolo del Monte.
Chiesa di S.Maria del Carmine	Crollò interamente il campanile e parzialmente la copertura; dalla facciata caddero parti del cornicione e nelle pareti furono rilevate lesioni diffuse.	Dopo il terremoto del novembre 1980, del monastero non resta più alcuna traccia, essendo stato costruito, al suo posto, il nuovo "Palazzo di Città: L'antico pozzale in pietra, che si trovava nel cortile dell'ex monastero, è stato collocato in un loggiato antistante uno degli ingressi del Palazzo di città. La chiesa "ristrutturata" offre appena qualche ricordo del suo antico splendore.	Nel centro di Avellino si ergeva al lato dell'attuale Piazza del Popolo il Convento o Monastero del Carmine, che comprendeva anche la Chiesa di S. Maria del Carmine, ubicata in Via Triggio e risalente al XVI-XVII secolo.

	Chiesa di S. Antonio Abate	Crollarono parzialmente le coperture e furono rilevati dissesti e lesioni diffusi in tutte le murature, in particolare nei cantonali.	Con il sisma del 1980 il rione ha perso il naturale aspetto.	Edificata ad Avellino nel 1584 su un antico luogo di adorazione di San Gennaro dove era presente un busto d'argento del santo venerato dai fedeli locali. Il Borgo di S. Antonio Abate, dove la chiesa è stata costruita, è uno dei più antichi quartieri della città di Avellino e ospita anche l'antichissima Fontana di Grimoaldo, nota anche come Fontana Tecta.
	Conservatorio delle Oblate	Fortemente danneggiato	Dopo il terremoto del 1980 ha avuto un travagliato "iter di recupero".	Nel 1653, per volontà del dottor in legge Francesco e dell'arcidiacono Simone Imbimbo, veniva eretto un "Conservatorio Femminile" per accogliere fanciulle di buona famiglia destinate alla monacazione. L'istituto, intitolato alla Immacolata Concezione, si resse secondo la regola francescana. Col tempo esso svolse la benemerita attività d'istruzione della gioventù femminile della città e della provincia.
	Chiesa del SS. Sacramento	Il convento subì danni soprattutto nei solai e nella copertura del secondo piano; nella chiesa crollò la copertura della zona absidale e di parte della navata e si aprirono lesioni	Nelle numerose ristrutturazioni e rifacimenti, la chiesa ha conservato nelle linee essenziali le strutture settecentesche.	Edificata ad Avellino nel XVII secolo

		diffuse in quasi tutte le murature portanti.		
	Palazzo Balestrieri, palazzo Festa, palazzo Greco e palazzo Tino	I palazzi storici risultarono gravemente danneggiati	Entrambi gli edifici sono stati restaurati dalla Soprintendenza su delega dei proprietari.	Costruzioni risalenti alla seconda metà del XVIII secolo
Calabritto	Castello	Gravemente danneggiato	Sono oggi ancora visibili un'alta torre a pianta quadrata e gran parte delle cortine murarie con finestre, feritoie e brevi tratti di coronamento, con merlatura guelfa. Le coperture sono in gran parte crollate	Costruito dai Longobardi, il Castello aveva una funzione di controllo delle importanti arterie di comunicazione che si aprivano a valle. Ampliato verso la fine del XVII.
	Chiesa madre e nelle chiese di S.Maria del Carmine, S.Maria di Costantinopoli e della Madonna delle Grazie	Notevoli danni	Quasi radicalmente ricostruite	La chiesa del Carmine e quella di Santa Maria di Costantinopoli avevano remote origini. Soprattutto la seconda, citata tra gli "oratoria extra moenia" in un documento della Curia Arcivescovile di Conza del 1829
	Chiesa di S.Rocco	Crollarono il tetto e la volta a botte centrale e risultò distaccata la parete superiore della facciata	Completamente distrutta dal sisma dell'80. Ricostruita dalle fondamenta,	Preserva il solo originale portale in pietra, su cui è incisa la data del 1718, riferita probabilmente ad un restauro dell'edificio.

Calitri	Castello	Crolli anche nei ruderi del castello angioino, un'ampia porzione del tessuto murario del lato nord cedette e ulteriori crolli furono rilevati anche in tempi successivi a causa del dissesto geologico del costone roccioso su cui si affacciano le mura.	Il sisma ha determinato l'abbandono definitivo della zona da parte degli abitanti; l'intera parte alta del centro storico, dichiarata inagibile e non idonea al recupero residenziale, è rimasta per molti anni esposta all'incuria e al degrado, al saccheggio e allo spoglio del patrimonio edilizio ed urbano, all'azione degli agenti atmosferici, che hanno prodotto continui ed irreversibili crolli e sprofondamenti. Cominciati i lavori di restauro nei primi anni 90, con interventi di salvataggio e ancoraggio; Oggi il Borgo Castello ha ospitato iniziative di vario genere.	L'esistenza del castello di Caletrum è accertata intorno alla metà XIII secolo
	Chiesa di S.Canio	Danni gravissimi	Chiesa a tre navate, interamente ricostruita dopo il terremoto del 1980, si trova l'altare maggiore in marmo intarsiato del XVIII secolo; nel vano retroaltare è collocata la grande tela raffigurante "l'Apoteosi di San Canio", il vescovo martire	Esistente nella seconda metà del '400.

			veneratissimo.	
	Chiesa dell'Immacolata	Risultò semidistrutta: crollarono interamente il tetto, la navata e la cupola, e si aprirono ampie lesioni nei muri perimetrali	Con il terremoto la chiesa crollò in più punti, fu perciò demolita ed interamente ricostruita, conservando però l'antica facciata, con il suo bel portale settecentesco in pietra.	La costruzione della chiesa fu iniziata nel 1710
	Chiesa della SS. Annunziata	Subì crolli parziali ed estese lesioni, con notevoli danni anche alle decorazioni interne e ai manufatti in essa conservati.	Si può ammirare la cinquecentesca pala raffigurante l'Annunciazione e numerosi affreschi.	Chiesa cinquecentesca
Colliano	Chiesa madre dei Ss. Pietro e Paolo	Crollò buona parte del tetto, rovinando gli altari della navata e soprattutto l'altare maggiore	Nel 1980 ha subito nuovamente il sisma ma è stata ancora una volta riaperta al culto. E' senza dubbio l'edificio di maggiore rilievo artistico di Colliano, con la facciata settecentesca, arricchita da tre portali in pietra lavorati.	Risalente al Duecento e ricostruita nel XVIII secolo

	chiesa di S.Maria del Borgo	Subì gravissimi danni strutturali: crollarono il campanile e le coperture; la facciata e le murature sottostanti furono profondamente lesionate; gravi danni subirono gli arredi sacri e i dipinti conservati nell'interno	Ha subito nei secoli diverse trasformazioni, al suo interno sono custoditi affreschi del cinquecento.	Origine medievale, anno Mille
Conza della C.	Cattedrale	Crollata Completamente	Il paese è stato ricostruito ex novo a circa 3 km di distanza dall'antico centro abitato, nel quale durante i lavori di demolizione sono venute alla luce diverse strutture risalenti all'epoca romana, in precedenza inglobate o sepolte sotto gli edifici successivi.	La cattedrale, intitolata alla Vergine Assunta, era sorta sui resti di una basilica di età romana, ma l'attuale concattedrale è stata edificata per sostituire l'antica cattedrale di Conza
	Chiesa delle Anime del Purgatorio	Crollata Completamente		Non si trovano notizie
Lioni	La chiesa madre di S.Maria Assunta	Crollò in gran parte: caddero totalmente la copertura e la facciata e parzialmente le murature verticali; il campanile risultò profondamente lesionato e dissestato, con parziale cedimento delle fondazioni dovuto anche alle caratteristiche del terreno	E' stata ricostruita, sopraelevandone la parte centrale. Presenta un bel portale in pietra con decorazioni barocche.	Risaliva al XIV secolo.

	Chiesa di S.Rocco	Crollarono il timpano della facciata e parte delle coperture	E' stata ricostruita dopo il terremoto.	Risaliva agli inizi del XVII secolo
	Chiese di S.Maria Annunziata e di S.Maria del Piano	Danni molto gravi	È stata ricostruita due volte a causa dei sismi del 1694 e del 1980	Santa Maria Assunta, è la più antica chiesa di Lioni e risale al XIV secolo; mentre nella Chiesa di S.Maria del Piano si può ammirare un magnifico gruppo ligneo del XVIII secolo rappresentante Maria che visita S. Elisabetta.
S. Angelo dei L.	Castello	Crollarono interi settori del castello di fondazione longobarda (circa il 35% del volume originario) e le parti rimaste in piedi risultarono profondamente lesionate.	Ci fu una profonda ristrutturazione. Nel XIX secolo il Castello è stato utilizzato prima come sede di tribunale e carcere, poi come sede dell'archivio notarile e di alcuni uffici della magistratura.	Edificato dai Longobardi risale al X secolo
	Cattedrale	Crollarono in parte la facciata, le coperture e il campanile	Ha subito numerosi restauri	Fu edificata in epoca normanna tra il 1073
	Convento e chiesa di S.Marco	Vari altri edifici ecclesiastici furono distrutti pressoché totalmente, compreso il complesso duecentesco del convento e chiesa di S.Marco, di cui crollarono il tetto, le volte, le pareti della navata e quelle del coro	L'originaria struttura crollata, venne riedificata reimpiegando elementi lapidei o artistici originari.	Medioevo XIII secolo (1247)
Mercogliano	Chiesa di S. Modestino	I muri longitudinali risultarono lesionati al di sotto dei cornicioni a causa del "martellamento"	All'interno della chiesa, edificata su di un tempio dedicato a Mercurio, oltre a	Le prime notizie relative alla struttura risalgono al 1052.

		esercitato durante la scossa; furono inoltre rilevati distacchi negli incroci murari; fessurazioni nella muratura del sottotetto estese in qualche caso anche a quella della navata laterale destra; avvallamenti del piano di sottotetto con distacco dalle pareti a causa della rottura di alcune catene e alla sconnessione dei nodi delle capriate; lesioni nell'arco maggiore, negli archi delle navate laterali e nelle volte della navata sinistra; gravi sconnessioni nelle coperture soprattutto in prossimità dei timpani	tele, statue di Santi ed altari marmorei, è possibile ammirare un pozzo alto quattro metri, il cui livello dell'acqua è sempre costante.	
	Chiese della SS. Annunziata e di S.Nicola di Bari.	Danni rilevanti	Oggi non è in ottimali condizioni di conservazione	L'edificio risale alla metà del XVI secolo e venne edificato sulla preesistente cappella sempre dedicata al Patrono, realizzata nel X secolo
Solofra	Chiesa collegiata di S.Michele Arcangelo	Gravemente dissestata e resa pericolante la copertura che risultò anche distaccata dalla parete della facciata; nell'interno si ampliarono due lesioni preesistenti alle reni dell'arco trionfale e si aprirono nuove	Ristrutturata e riaperta al culto nel 1995.	Fu costruita su volontà della comunità nel 1500

		profonde lesioni estese per tutta l'altezza nei grandi pilastri di sostegno;		
Palazzo ducale Orsini	Subì danni gravissimi: crollarono totalmente le coperture, quasi tutte le murature del terzo livello e gran parte di quelle del secondo; nelle parti dell'edificio rimaste in piedi crollarono inoltre i solai in legno e alcune volte in muratura gravati dal peso delle macerie delle parti superiori	Ricostruito nelle forme originali e dal 1993 è sede comunale.	Palazzo cinquecentesco	
Complesso conventuale di S.Chiera	Nel convento crollò interamente il blocco di fabbrica situato all'ingresso, crolli parziali furono riscontrati nei solai di copertura e tutte le murature risultarono estesamente lesionate; nella chiesa (costruita dopo il terremoto del 1732) crollò interamente un'ala, caddero in parte le coperture e le murature risultarono	Restaurata, è stata riaperta nel 1987 come sede dell'oratorio parrocchiale di San Michele e di incontri culturali.	Già documentata nel XIV secolo	

		profondamente lesionate. Fu gravemente danneggiato		
Chiesa di S.Domenico	Subì lesioni alle pareti e il crollo parziale della facciata;	Sottoposta a lavori di restauro, durante i quali sono state rinvenute varie epigrafi, di cui una datata 1670.	Costruita nel 1644	
Chiesa di S.Giuliano Martire	Crolli parziali e gravissime lesioni	Ristrutturata e riaperta al culto il 26 aprile del 1993, dopo aver subito nel suo interno un restauro pittorico.	Un antico documento che ne attesta la presenza nel 1309	
Chiesa di S.Agata	Gravemente danneggiata la cupola in cui furono rilevate gravi lesioni longitudinali e trasversali e il distacco degli stucchi, il tetto risultò dissestato, l'arco trionfale gravemente fessurato, la facciata con notevoli lesioni sopra i vani della porta e della finestra.	Completamente ristrutturata	Dedicata alla santa catanese, si lega ad un culto impiantatosi in loco nel periodo della prima diffusione del cristianesimo in Italia quando Abellinum, a cui era legato il centro abitato, fu una delle prime diocesi d'Italia e fu centro vivo del cristianesimo delle origini.	

	Chiesa dei Ss.Apostoli	Gravi danni alle strutture murarie e alla copertura che cadde in alcuni punti causando il crollo parziale del soffitto ligneo	Attualmente è in fase di restauro	Anticamente era dedicata a Santa Maria di Costantinopoli, espressione dell'impronta bizantina che ebbe tutta la zona e di un culto mariano diffuso in tutta la conca solofrana.
	La chiesa di S.Andrea Apostolo	Gravi lesioni nelle murature, in particolare nei cantonali e nella parte superiore delle pareti, e gravi dissesti e parziali cadute delle coperture.	Consolidata e restaurata sotto la direzione della Soprintendenza alle Belle Arti di Salerno e Avellino.	Già esistente dal 1195
Teora	Chiesa madre di S.Nicola e il palazzo marchesale Mirelli	Crollarono quasi completamente	Lo scheletro della chiesa del settecentesco altare maggiore e le basi in pietra delle antiche colonne	Non si conosce la data precisa di edificazione della chiesa poiché tutti gli atti andarono persi in un incendio nel 1690
	Chiese di S.Vito e della congregazione del Pio Monte dei Morti	Danni gravissimi	La fontana, completamente rifatta nei secoli a seguire, si mostra oggi composta da una semplice struttura muraria; Meglio conservata è la Chiesa di San Vito	Origini assai lontane che si fanno risalire al XII secolo
Torella dei L.	Castello	Rimase in piedi solo parte della facciata	All'interno del castello, ricostruito nuovamente a seguito del terremoto del 1980, è possibile apprezzare gli ambienti con scene graffite realizzate nel XIV secolo, le torri e i locali sotterranei permettono	Il castello viene citato per la prima volta in un documento del 1151 come pagus romano.

			l'accesso al museo	
	Chiesa di S.Anna	Gravemente danneggiata	ND	ND
	S.Maria del Popolo	Completamente distrutta	Custodisce numerose opere d'arte recuperate e restaurate dopo il sisma, tra le quali le tele di Angiolillo Arcuccio e di Francesco De Mura.	ND
	Le chiese di S.Antonio e S.Nicola	Crollarono quasi completamente: la seconda, in particolare, subì il crollo della facciata, dei muri perimetrali, del portico, del tetto e di parte del campanile.	La Chiesa di S. Antonio subì un profondo restauro del dopo-terremoto; conserva opere d'arte sacra.	La Chiesa di S. Antonio, risale al XIII secolo
Valva	Chiesa madre di S.Giacomo Apostolo	L'edificio monumentale subì forti danni	Si consiglia la visita della Chiesa Madre di S. Giacomo Apostolo	Edificata nel 1708.
	Torre Normanna	L'edificio monumentale subì forti danni	Intorno al 1990, gran parte del centro storico è stato ricostruito attraverso un piano di recupero ideato dall'Arch. Francesco D'Ayala Valva.	la 'Torre' è alta circa 20 metri, ha copertura piana, dotata da merlature di tipo ghibellino. Una 'bertesca' sovrapposta al 'portale lapideo' segna l'ingresso dal centro storico

	Chiese della Madonna degli Angeli, dell'Immacolata, di S.Vito	Gli edifici monumentali subiscono forti danni	Dopo il terremoto la Chiesa della Madonna dell'Immacolata rimane soltanto il portale inserito in un fabbricato in via di ricostruzione. Mentre quella di S.Vito è stata più volte restaurata per opera di devoti, quindi ritoccata nel corso dei secoli. Durante l'ultimo restauro nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli, effettuato dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici, tra il 1995 e il 1998, è venuta alla luce un affresco raffigurante una Madonna che allatta il Bambino del 1516.	Nei pressi di piazza castello era situata la chiesa dell'Immacolata Concezione fondata nel 1766. la Chiesa di S.Vito è una delle tante chiesette impreziosita con marmi della zona; La Chiesa di Santa Maria degli Angeli fu fondata nel 1435.
	Castello dei Cavalieri di Malta	L'edificio monumentale subì forti danni	Intorno al 1990, gran parte del centro storico è stato ricostruito attraverso un piano di recupero ideato dall'Arch. Francesco D'Ayala Valva.	Ha uno sviluppo planimetrico di circa 600 metri quadrati coperti e si estende in senso nord-sud con sviluppo dalla poderosa 'Torre', denominata da alcune fonti Torre Normanna

Fonte: Ministero per i Beni Culturali e Ambientali - Soprintendenza generale agli interventi post-sismici in Campania e Basilicata
<http://storing.ingv.it/cfti4med/quakes/41752.html>

Punti di forza e di debolezza

A seguito di questa analisi territoriale, si possono identificare una serie di punti di forza e di debolezza del territorio considerato.

PUNTI DI FORZA

Tra i punti di forza rientrano: le risorse ambientali e naturalistiche, i borghi e i centri storici dei piccoli paesi irpini, il patrimonio artistico e archeologico, le genuinità delle tradizioni,

l'enogastronomia, i prodotti tipici, il patrimonio culturale ben salvaguardato dagli enti locali ed in particolare dalle iniziative poste in campo dalle Pro Loco coordinate dall'Unpli Provinciale di Avellino e Salerno, d'intesa con l'Unpli Regionale della Campania, l'attenzione del turista (soprattutto se emigrato o suo discendente) verso le tradizioni locali e i costumi dall'aspetto antropologico (nei loro aspetti storici, culturali, enologici e gastronomici) sia del turista di prossimità (provenienza flussi da provincia e regione) che nazionale. Un altro punto di forza individuato nell'analisi precedente è la forte presenza di coloro che sono i depositari dell'antica cultura locale trasmissibile alle giovani generazioni.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Come di punti di debolezza bisogna segnalare: la scarsa strutturazione dell'offerta turistica, la carenza di servizi al turista e di una promozione a forte impatto, oltre che la scarsità di materiale informativo, la scarsa conoscenza della cultura locale e dei beni artistici, architettonici da parte dei residenti, mancanza di marketing territoriale, scarsi mezzi di trasporto pubblico. Questi fattori possono nuocere in maniera forte sia sui turisti che potrebbero giovare di un turismo "altro", basato sulla valorizzazione delle tradizioni, sia agli stessi residenti che non sono incentivati ad investire in questo campo e, di conseguenza, sono i primi a non credere nella valorizzazione delle proprie origini. Ulteriori punti di debolezza sono: il continuo decremento della popolazione, la progressiva scomparsa di coloro che sono i depositari della antica cultura locale e, soprattutto, la perdita di molto manufatti, utensili e testimonianze scritte e fotografiche in seguito al sisma e ai conseguenti traslochi.

OPPORTUNITÀ

Le opportunità sono rappresentate da: manifestazioni ed eventi già di successo, come le rievocazioni storiche e le sagre, che già vanno nella direzione della promozione delle costumanze locali; l'interesse antropologico e sociologico, anche a livello universitario, sia verso i folklori locali sia verso l'impatto che una grave tragedia come il terremoto del 1980 ha sulla memoria collettiva e verso il suo patrimonio culturale; bandi regionali che mirano a promuovere la valorizzazione delle culture locali tramite la realizzazione di eventi ad hoc, anziani sempre più longevi che hanno voglia di vivere la terza età in maniera attiva; esistenza di format televisivi che puntano proprio sul target delle tradizioni e sulla promozione di piccoli borghi con le loro usanze.

MINACCE

Le minacce sono rappresentate dalle varie forme di svalutazione del patrimonio materiale e immateriale che la "secolarizzazione" sta producendo. In particolar modo, si registra un dissipamento dell'identità locale, anche a causa del fatto che sempre più giovani vanno a studiare in città lontane e, quindi, perdono il contatto con la vita del paese. Anche il fatto che gli emigranti, in seguito alla scomparsa dei genitori anziani, ritornano sempre meno e per minor tempo nei paesi nati incide sul senso di appartenenza collettiva ad una comunità con le peculiarità che essa comporta.

DESTINATARI

In vista dell'analisi sopra riportata, e considerando il percorso di riscoperta e valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale presente nei comuni coperti dai progetti, i Destinatari, quindi, sono

le 61 scuole secondarie di I grado e II grado dei comuni presenti sul territorio, in particolare i ragazzi **dagli 11 ai 18 anni**.

Gli attori protagonisti saranno i giovani impiegati nel servizio civile. Il loro compito sarà quello di:
- apprendere le caratteristiche distintive e culturali, dei territori di riferimento, attraverso un

processo educativo, learning by doing, in collaborazione con gli insegnanti degli istituti e con la ricerca di memorie passate, permettendo loro di riscoprire l'amore per la propria terra, le sue ricchezze, riavvicinandosi ad una cultura antica e piena di tradizioni;

- trasferire tali apprendimenti, con metodologie learning by doing/beaviouring, ai fruitori dei territori in oggetto.

Destinatari saranno anche i residenti nei comuni, bambini negli anni '70-'80, che hanno perso dimestichezza e contatto con l'epifania di tradizioni, usi, oggetti e costumi vivi nei ricordi d'infanzia se non, addirittura, vissuti solo tramite racconti; gli anziani custodi e testimoni privilegiati di una memoria collettiva a rischio scomparsa; gli emigrati che spesso, nel tentativo di mantenere vivo il legame con la terra natia, hanno fondato nei paesi di destinazione delle comunità di compaesani riproponendo molti dei costumi tipici del luogo d'origine. Ma possono essere considerati destinatari del progetto anche quei luoghi abbandonati e distrutti dal sisma del 1980, così come i **beni** e gli oggetti che in occasione di eventi, manifestazioni e progetti possono essere meglio conosciuti ed apprezzati attraverso progettualità mirate, volte alla conoscenza e alla sensibilizzazione verso tali ricchezze - **materiali o immateriali** che siano -, che definiscono la storia di quel luogo.

Destinatari ulteriori saranno, quindi, i **centri storici rovinati dal terremoto** (l'antica *Compsa*, *Capocastello* a Mercogliano, *Teora*, *Calitri* e *Colliano*, *Locum Solofre* a Solofra) e i **musei**, gli *antiquarium*, le sale espositive di castelli (il Castello "*Candriano*" di Torella d.L., "*Villa D'Ayala*" a Valva i Castelli di *S. Angelo dei Lomb.* e *Calabritto*) i centri di aggregazione in cui organizzare raccolte degli oggetti tipici della cultura contadina (vecchi aratri, gioghi, stadere, giare in terra cotta, catini, etc.) ma anche mostre fotografiche raffiguranti la fisionomia pre-sisma dei paesi coinvolti nonché le tradizioni millenarie (es. la "*iuta*" a Montevergine), i giochi del passato.

BENEFICIARI

Il progetto coinvolgerà i **beneficiari diretti**: gli enti partner, gli alunni delle scuole delle comunità coinvolte, i circoli e le associazioni territoriali e i centri-anziani, con un opportuno feed-back con i piani di zona per promuovere il contenuto culturale attinente ai beni materiali e immateriali che si riuscirà a riscoprire, catalogare e valorizzare.

I **beneficiari indiretti** sono gli stessi Comuni **dell'area, le parrocchie, gli artigiani, gli imprenditori agricoli, i possessori di strutture ricettive** che vorranno strutturare un'offerta turistica diversa in base ai risultati del lavoro di ricerca dei volontari che operano nelle sedi di progetto di Servizio Civile.

Infine **tutta la comunità territoriale** potrà beneficiare delle azioni progettuali sia per sia per l'accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno per i giovani, incrementando i visitatori e i turisti attratti da eventi che ne mettono in primo piano l'aspetto antropologico e culturale, inteso come senso di appartenenza ad un luogo e alla sua identità. Inoltre, le famiglie e le agenzie formative pubbliche goveranno delle azioni volte a creare un processo virtuoso di coinvolgimento popolare utile a combattere la cosiddetta <<area di legalità debole>>: ovvero quelle situazioni in cui non c'è criminalità manifesta, ma la mancanza di coinvolgimento sociale, di senso di identità collettiva, di attività di sostegno alla cultura del vivere sano incentiva il degrado sociale della comunità.

Nonché le agenzie formative del territorio, **scuole di I° grado soprattutto** che avranno l'opportunità di far conoscere e approfondire i saperi degli alunni sulle proprie storie e origini. Il contatto con le generazioni di una volta sarebbe utile ad affrontare il ricorso ai social network e a sensibilizzare i ragazzi verso la presa di coscienza che gli anziani sono portatori di esperienze da cui poter solo imparare e verso la tutela e la conservazione dei beni collettivi.

BIBLIOGRAFIA

Corvigno V., "Terremoto e ricostruzioni in Irpinia", tesi di dottorato di ricerca, 2013 disponibile on line

ISPRO, “23/11/1980: Il Terremoto. Il sisma in Campania e basilicata”, Storie di protezione civile, 2008, disponibile on line

SITOGRAFIA

<http://storing.ingv.it/cfti4med/quakes/41752.html>

www.cmaltairpinia.it

www.comune.colliano.sa.it/

www.comune.valva.sa.it

www.cri.it/piemonte

www.demo.istat.it

www.fedoa.unina.it/9347

www.prolococompsa.it

www.statistica.regione.campania.it

www.wikipedia.it

7. *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

“Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell’Ente” permette all’UNPLI (Associazione accreditata presso l’UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale) di lavorare affinché i beni materiali e immateriali di tante ricchezze tante piccole realtà (molte Pro Loco agiscono in territori minuscoli e spesso disagiati) vengano portati agli onori della ribalta, facendo conoscere loro la luce non rimanendo nei meandri di leggende che si vanno sempre affievolendo nella memoria collettiva.

Lo scopo è offrire una concreta possibilità di sviluppo alle comunità coinvolte, formando una schiera di giovani pronti alla cittadinanza attiva e sensibile al proprio territorio, affinché siano promotori dei valori dell’appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni: ciò che costituisce il patrimonio culturale di un territorio.

Investire sulla valorizzazione delle tradizioni, sulla rivalutazione di una cultura, legata ai ritmi dei piccoli borghi e dei lavori agricoli, sulla riscoperta di luoghi e strutture finiti nel dimenticatoio non deve essere visto come un ritorno al passato ma un modo per definire il proprio “io comunitario” in un’epoca in cui si tende a creare una società omologata a modelli pre-imposti e standardizzati di cittadini. Il “melting-pot” che deriva dal miscelare gli stimoli provenienti dalla società odierna, che guarda al globale, con i retaggi del back-ground locale potrebbe essere una forma vincente per generare progresso, se le persone tenessero conto delle proprie origini e della propria specificità. In un territorio, però, dove il sisma del 1980, ha rappresentato una vera e propria *tabula rasa* per molti beni materiali e ha comportato un conseguente velo sulle tradizioni e le costumanze ad esse legati e in alcuni casi in essi ambientati, la perdita di testimonianze tangibili e la progressiva scomparsa di coloro che sono ancora in grado di tramandare i ricordi intangibili rischia di creare, nella generazione post-sisma, cittadini avulsi dal proprio contesto e non consci della propria cultura. L’obiettivo, al contrario, è quello di contribuire alla riscoperta orgogliosa del senso di appartenenza al proprio contesto, con le sue peculiarità culturali: un territorio può svilupparsi se offre qualcosa di diverso da ciò che offrono tutti gli altri e per far ciò bisogna formare cittadini consapevoli della propria identità. La rivalutazione delle proprie radici culturali può portare ad un’offerta turistica strutturata che, laddove opportunamente “brandizzata”, può costituire la chiave di volta per lo sviluppo. Per far ciò bisogna formare cittadini “*glocali*”: ovvero capaci di utilizzare le opportunità messe a disposizione dalla odierna società globalizzata per promuovere la specificità del locale. Un progetto come questo serve proprio a custodire e salvaguardare la cultura locale a rischio scomparsa in quest’area, rafforzando anche il senso di appartenenza ad essa: il

“comune sentire” è un fattore primario per attivare la propria responsabilità in una consapevole e doverosa azione di cittadinanza attiva. Le memorie ancorate al territorio offrono un capitale narrativo di notevole importanza per la ridefinizione delle pratiche di solidarietà, interazione e corrispondenza espresse dal territorio nel processo di ricostruzione: l’impianto industriale urbanistico seguito all’emergenza, nei fatti, ha creato una cesura economico-sociale estremamente significativa per il territorio del cratere agevolando una serie di pratiche informali che hanno cambiato il tessuto sociale di queste comunità. Tuttavia, l’esigenza dell’obiettivo che persegue il progetto, volto non solo a commemorare ciò che è stato ma anche a definire un’identità collettiva fortemente lesa dai cambiamenti che il sisma e il processo “secolarizzante” moderno hanno comportato, è sentita anche dalle persone nelle stesse comunità coinvolte: sempre più spesso si assiste alla creazione di gruppi sul social network Facebook per la condivisione di ricordi, testimonianze e consuetudini della vita nei vecchi centri storici, quasi tutti intitolati “Non sei di... se non...” oppure “C’era una volta a...”.

In sintesi, quindi gli obiettivi generali del progetto sono essenzialmente due: **riavvicinare la comunità al proprio back-ground culturale**, riscoprendo le tradizioni e valorizzando luoghi e strutture abbandonate, e **una promozione in chiave turistica dell’identità collettiva locale**.

Attraverso questo progetto si intendono raggiungere tre obiettivi specifici:

1) Ricercare e individuare il patrimonio materiale ed immateriale nel perimetro di azione del progetto

E’ necessario, attraverso contatti diretti, azioni di studio e ricerca, interviste a testimoni privilegiati, raccolte di reperti e documenti, riconoscere e scoprire tutte quelle tradizioni, memorie, folclori, storie, usanze, abitudini, manifestazioni che, uniti tra loro, compongono il bagaglio di memoria storica di un popolo e segnano l’identità collettiva.

Solo avendo un quadro preciso e dettagliato si può pensare di agire per la salvaguardia e la valorizzazione di questo importantissimo patrimonio.

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Conoscenza delle tradizioni, degli usi, costumi, giochi di una volta. Identificazione e raccolta di oggetti in disuso. Rinvenimento di testimonianze sia orali (interviste registrate e trascritte) che scritte e fotografiche su luoghi e strutture abbandonate	Scarsa conoscenza delle tradizioni e delle costumanze del passato; scarsa conoscenza dell’esistenza di determinati oggetti e delle loro funzioni; Scarsa consultazione di archivi e testimonianze in merito ai centri storici.	Miglioramento della conoscenza delle tradizioni e delle costumanze; Miglior conoscenza della cultura locale, anche attraverso il reperimento di oggetti caratteristici; Maggior attenzione alle ricchezze storiche e archivistiche del proprio comune, nonché ai luoghi simbolo dello stesso;

2) Creare un archivio fisico e virtuale del patrimonio materiale ed immateriale individuato

Il secondo obiettivo da raggiungere è quello di ordinare in un archivio fisico tutti i documenti e le testimonianze raccolte al fine di poter condividere ed anche confrontare il patrimonio immateriale e materiale con quelli di altre zone della Campania e di altre Regioni.

Contemporaneamente alla creazione di un archivio fisico sarà creato un archivio digitale attraverso il riversamento conservativo dei documenti e l’inserimento digitale dei documenti catalogati.

Questo passaggio al virtuale sancirà la possibilità di una condivisione “universale” del patrimonio

anche in considerazione degli emigrati presenti in tutto il mondo.

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Catalogazione interviste, foto ed oggetti raccolti; creazione di archivi fisici sotto forma di depliant, dizionari di dialetti locali, pannelli espositivi, creazione di archivi digitali e telematici	Scarsa possibilità di rinvenire archivi riguardanti le tradizioni e i simboli della memoria collettiva ed identificativa della propria comunità	Miglioramento della possibilità di consultare fonti in merito le tradizioni e i simboli della memoria collettiva ed identificativa della propria comunità

3) Attuare strategie di condivisione

Una volta ordinato il patrimonio immateriale in archivi fisici e digitali è necessario creare le condizioni affinché tale patrimonio possa essere conosciuto e condiviso sia dai giovani che meno giovani.

Da una parte, quindi, una importante attività di diminuzione del digital divide e dall'altra l'organizzazione di un cartellone di eventi durante i quali presentare ad un pubblico eterogeneo filmati, produzioni editoriali, spettacoli, ma anche palii con i giochi di una volta, mostre di oggetti tipici di una volta, etc.

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Convegni, stand espositivi, articoli giornalistici, promozione on-line per pubblicizzare gli archivi fisici e digitali; Eventi ad hoc di promozione delle tradizioni; Mostre espositive; Laboratori per bambini e studenti che li facciano confrontare con le tradizioni passate a cura degli anziani del luogo; Guide "turistiche" da parte degli anziani nei luoghi dimenticati ai bambini e agli studenti del luogo;	Scarsa conoscenza, da parte della comunità, della documentazione prodotta sulle tradizioni locali e sui luoghi dimenticati; Scarsa promozione delle costumanze del passato; Scarsa promozione del territorio	Miglioramento della conoscenza, da parte della comunità, della documentazione prodotta sulle tradizioni locali e sui luoghi dimenticati; Maggiore promozione delle costumanze del passato; Maggiore promozione del territorio

Nel concreto, quindi, il progetto "MEMORIA E CREATIVITA': C'ERA UNA VOLTA" si propone di:

- **riavvicinare la comunità al proprio back-ground culturale**, riscoprendo le tradizioni e valorizzando luoghi e strutture abbandonate;
- **promuovere in chiave turistica l'identità collettiva locale**

Questi potranno essere raggiunti grazie alla valorizzazione del ruolo degli anziani nella comunità locale, al coinvolgimento delle agenzie formative, alla cooperazione con le altre realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati, ma soprattutto grazie al prezioso apporto dei Volontari del servizio civile.

Sono questi gli obiettivi con cui dovranno misurarsi le sedi accreditate afferenti al progetto. Pertanto assume grande rilevanza il ruolo che svolgerà la sede capofila del Comitato Regionale dell'UNPLI Campania, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che stabiliscono le politiche territoriali dell'area interessata dalla proposta in atto, perché il raggiungimento degli obiettivi progettuali consentirebbe una svolta anche in chiave sociale da parte delle comunità coinvolte.

In dodici mesi di attività progettuale probabilmente non sarà possibile raggiungere il 100% di livello ottimale; nello specifico, non sarà possibile, in un solo anno, elaborare un archivio esaustivo né arrivare ad una sensibilizzazione completa verso il patrimonio immateriale. Questo non solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per la presenza di vincoli dei quali bisogna tener conto.

VINCOLI

Gli Obiettivi di cui sopra, grazie alla partecipazione dei Volontari del Servizio Civile, la collaborazione dei Partner individuati, la disponibilità degli Enti pubblici e privati, potranno essere raggiunti non senza difficoltà e problematiche varie, quali, in particolare:

- ✓ Distruzione di luoghi, strutture, reperti in seguito al sisma del 1980;
- ✓ Dispersione di materiale documentaristico o difficoltà di accesso allo stesso;
- ✓ Difficoltà a rintracciare anziani disposti ad esporre i propri ricordi;
- ✓ Difficoltà a convincere i giovani a cimentarsi con le tradizioni del passato;
- ✓ Disinteresse della popolazione locale verso i beni materiali e immateriali.

Le prime due problematiche, se presenti, non sono risolvibili con un controllo diretto ma è solo possibile monitorare ed analizzare questi fattori esterni e, conseguentemente, quantificare e limitare i danni derivanti dal verificarsi di tale minaccia.

Un controllo diretto, monitorato ed analizzato dettagliatamente, vi può essere, invece, per ciò che riguarda le tre problematiche finali: esse possono essere affrontate con un'opportuna opera di sensibilizzazione e coinvolgendo la scuola, le associazioni territoriali, le parrocchie e i centri ricreativi per anziani. Il disinteresse della popolazione può essere arginato creando manifestazioni, e diffondendo il materiale informativo, favorendo anche la diffusione dell'importanza delle attività dei Volontari di Servizio Civile per il territorio.

8. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto “MEMORIA E CREATIVITA’: C’ERA UNA VOLTA” mira, quindi, (in base agli obiettivi identificati al punto 7), a sensibilizzare la popolazione locale la propria cultura di origine, tutelando allo stesso tempo, le tradizioni e i beni materiali e immateriali dei paesi coinvolti nel progetto, e cercando poi di divulgare la stessa affinché diventi un attrattore turistico. L’idea principale è di rivalorizzare usi e costumi prima che le persone che ne sono depositarie scompaiano per sempre. È, però, fondamentale uniformare l’intervento di recupero, valorizzazione e promozione dei beni culturali locali con la consapevolezza che quest’azione è mirata soprattutto verso quei beni materiali che sono stati abbandonati o corrono tale rischio di abbandono, e verso quel patrimonio intangibile fatto di ricordi che si stanno sempre più affievolendo.

L’azione di tutela e valorizzazione sarà possibile grazie all’utilizzazione delle risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall’UNPLI nelle sue varie articolazioni territoriali (Nazionale, Regionale, Provinciale e d’area) e grazie alle risorse umane, costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, artistico, archeologico, etno-antropologico e paesaggistico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell’identità nazionale. I volontari saranno impegnati (in base alle più immediate emergenze e/o necessità oggettive) in attività di ricerca, catalogazione, progettazione, gestione di un punto informativo di accoglienza e assistenza, divulgazione, promozione ed organizzazione eventi.

Sulla scorta degli obiettivi individuati al box 7, viene descritto in questa parte il piano di interventi e attività programmate in dodici mesi. Un piano di interventi mirato a :

- Individuare, catalogare ed archiviare tutto ciò che rimanda ad un patrimonio desueto e sulla via dell’oblio collettivo;
- Favorire la conoscenza e la sensibilizzazione della comunità verso i beni materiali e immateriali, con attenzione ai bambini delle scuole locali.

Le attività e le azioni connessi agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea , prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

Ricerca e individuare il patrimonio materiale ed immateriale nel perimetro di azione del progetto

- individuare le fonti;
- creare una mappa delle fonti;
- stabilire un contatto con le realtà istituzionali, religiose, private, individuate e depositarie di documenti o testimonianze utili ad individuare e circoscrivere il patrimonio materiale ed immateriale della zona interessata dal progetto;
- registrare il materiale documentale scritto e orale individuato;
- raccogliere foto, video e reperti materiali;

- verificare lo stato di conservazione dei documenti e l'attendibilità delle testimonianze;
- monitoraggio e valutazione

Creare un archivio fisico e virtuale del patrimonio materiale ed immateriale individuato

- definizione degli standard di archiviazione;
- classificazione delle tipologie di oggetti precedentemente registrati e verificati;
- archiviazione fisica dei documenti in luogo deputato;
- definizione delle procedure e dei criteri per il riversamento conservativo;
- creazione di un sistema "userfriendly" di archiviazione;
- creazione portale;
- assistenza e manutenzione;
- monitoraggio e valutazione

Attuare strategie di condivisione

- organizzazione di corsi di alfabetizzazione informatica per adulti;
- organizzazione di laboratori multimediali in collaborazione con gli istituti scolastici;
- caricamento upload di video, blog, filmati, produzioni editoriali effettuati durante i laboratori sul portale del progetto;
- progettazione e realizzazione cartellone eventi (mostre, sagre, rievocazioni storiche, palii di giochi antichi, etc.);
- monitoraggio e valutazione

Attività previste

In questa parte del progetto, vengono riportate schematicamente (per una facile lettura) le attività e le fasi di attuazione che si susseguono nell'arco dell'attuazione del progetto, in cui saranno impegnati soprattutto i volontari del servizio civile assegnati.

Fase	Attività	Azioni	Risorse	Periodo
Prima fase	1	Accoglienza dei volontari, conoscenza dell'Ente (Pro Loco) e della sua sede, organizzazione amministrativa e rapporti con le Istituzioni	UMANE: OLP (S) Presidente Pro Loco e direttivo (S) STRUMENTALI: Archivi Materiale editoriale Cancelleria Pc Internet e strumenti multimediali Mezzi di trasporto per raggiungere le sedi	Primo mese
	2	Predisposizione degli strumenti operativi, pianificazione del lavoro, definizione dei ruoli, conoscenza della legislazione regionale in materia di beni ambientali	UMANE: OLP (S) Esperti messi a disposizione dai Partner e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare	Primo mese

			<p>all'attività di ricerca (L) (TA)</p> <p>STRUMENTALI: Archivi storici Archivi delle soprintendenze Biblioteche Materiali editoriali PC Internet e Strumenti multimediali Apparecchi telefonici Mappe Materiale di cancelleria</p>	
Seconda fase	3	Coinvolgimento dei giovani di Servizio Civile nell'individuazione delle risorse ambientali e culturali oggetto di studio e approfondimento	<p>UMANE: OLP (S) Esperti messi a disposizione dai Partner e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare all'attività di ricerca (L) (TA)</p> <p>STRUMENTALI: Archivi storici Archivi delle soprintendenze Biblioteche Materiali editoriali PC Internet e Strumenti multimediali Apparecchi telefonici Mappe Materiale di cancelleria</p>	Secondo mese
	4	Individuazione quadro territoriale e relative zone interessate dal problema della segnaletica	<p>UMANE: Volontari (L) OLP (S) Esperti messi a disposizione dai Partner e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare all'attività di ricerca (L) (TA)</p> <p>STRUMENTALI: Archivi storici Archivi delle soprintendenze Biblioteche Materiali editoriali PC</p>	Secondo mese

			Internet e Strumenti multimediali Apparecchi telefonici Mappe Materiale di cancelleria	
	5	Contatti con i Partner, verifica disponibilità dei professionisti da coinvolgere nella pianificazione dei sopralluoghi	UMANE: Volontari (L) OLP (S) Esperti messi a disposizione dai Partner e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare all'attività di ricerca (L) (TA) STRUMENTALI: Archivi storici Archivi delle soprintendenze Biblioteche Materiali editoriali PC Internet e Strumenti multimediali Apparecchi telefonici Mappe Materiale di cancelleria	Terzo mese
Terza fase	6	Pianificazione, con i volontari e gli enti partner, dei sopralluoghi e dei piani di azione volte al miglioramento e al recupero della segnaletica delle aree interessate	UMANE: Volontari (L) OLP (S) Esperti messi a disposizione dai Partner e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare all'attività di ricerca (L) (TA) STRUMENTALI: Archivi storici Archivi delle soprintendenze Biblioteche Materiali editoriali PC Internet e Strumenti multimediali Apparecchi telefonici Mappe Materiale di cancelleria	Quarto mese
	7	Primo monitoraggio(report delle attività svolte con l'OLP ed eventualmente i Partner del progetto)	UMANE: Volontari (L) OLP (S) Esperti messi a	Fine quarto mese

			<p>disposizione dai Partner e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare all'attività di ricerca (L) (TA)</p> <p>STRUMENTALI: PC Internet e Strumenti multimediali Apparecchi telefonici Materiale di cancelleria Automezzi per raggiungere i siti</p>	
8	<p>Realizzazione dei primi sopralluoghi (con la partecipazione dei volontari accompagnati da professionisti addetti), volti a far conoscere la realtà del territorio</p> <p>✓</p>	<p>UMANE: Volontari (L) OLP (S) Esperti messi a disposizione dai Partner e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare all'attività di ricerca (L) (TA)</p> <p>STRUMENTALI: Internet e Strumenti multimediali Macchine fotografiche digitali Videocamere Registratori Mappe Automezzi per raggiungere i siti</p>	Quinto mese	
9	<p>Pianificazione e realizzazione, sempre in accordo con le figure professionali addette, dei secondi sopralluoghi, da parte dei volontari, che collaboreranno con le figure professionali addette</p>	<p>UMANE: Volontari (L) OLP (S) Esperti messi a disposizione dai Partner e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare all'attività di ricerca (L) (TA)</p> <p>STRUMENTALI: Internet e Strumenti multimediali Apparecchi telefonici Macchine fotografiche digitali Videocamere Registratori</p>	Sesto mese	

			<p>Mappe Automezzi per raggiungere i siti Strumentazioni adeguate per svolgere l'attività prevista</p>	
Quarta fase	10	Preparazione del materiale illustrativo e informativo, e di interviste sulle potenzialità riscontrate mediante i primi sopralluoghi,	<p>UMANE: Volontari (L) OLP (S) Esperti messi a disposizione dai Partner e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare all'attività di ricerca (L) (TA)</p> <p>STRUMENTALI: Archivi storici Archivi delle soprintendenze Biblioteche Materiali editoriali PC Internet e Strumenti multimediali Apparecchi telefonici Macchine fotografiche digitali Videocamere Registratori Mappe Materiale di cancelleria</p>	Settimo mese
	11	Contatti con le scuole dei comuni interessati, in vista della realizzazione di incontri formativi e laboratoriali con gli alunni,	<p>UMANE: Volontari (L) OLP (S) Esperti messi a disposizione dai Partner e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare all'attività di ricerca (L) (TA)</p> <p>STRUMENTALI: Archivi delle soprintendenze Biblioteche Materiali editoriali PC Internet e Strumenti multimediali Apparecchi telefonici Mappe Materiale di cancelleria</p>	Ottavo mese

	12	Secondo monitoraggio(report delle attività svolte con l'OLP ed eventualmente i Partner del progetto)	<p>UMANE: Volontari (L) OLP (S) Esperti messi a disposizione dai Partner e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare all'attività di ricerca (L) (TA)</p> <p>STRUMENTALI: PC Internet e Strumenti multimediali Apparecchi telefonici Materiale di cancelleria Automezzi per raggiungere i siti</p>	Fine ottavo mese
	13	Attuazione degli incontri e dei laboratori di conoscenza e sensibilizzazione, coinvolgendo gli studenti e gli insegnanti	<p>UMANE: Volontari (L) OLP (S) Esperti messi a disposizione dai Partner e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare all'attività di ricerca (L) (TA)</p> <p>STRUMENTALI: Archivi storici Archivi delle soprintendenze Biblioteche Materiali editoriali PC Internet e Strumenti multimediali Apparecchi telefonici Macchine fotografiche digitali Videocamere Registratori Mappe Materiale di cancelleria Automezzi per raggiungere i siti</p>	Nono mese
Quinta fase	14	Progettazione piano di comunicazione e realizzazione materiale divulgativo (articoli su riviste e quotidiani, opuscoli, brochure, manifesti...) e stampa e	<p>UMANE: Volontari (L) OLP (S) Esperti messi a disposizione dai Partner e dalle strutture</p>	Decimo mese

		<p>diffusione del materiale. Aggiornamento sito web dell'ente pro Loco.</p> <p>Attività di creazione, gestione e raccolta dati di 2 nuovi portali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. un portale volto alla promozione delle attività svolte, dedicato alle tradizioni, alle costumanze, ai riti ed agli eventi; 2. un portale dedicato allo studio ed alla ricerca demoetnoantropologica utile per chiunque voglia reperire dati utili e veritieri circa il territorio 	<p>eventualmente contattate per collaborare all'attività di ricerca (L) (TA) (PA)</p> <p>STRUMENTALI: Archivi storici Archivi delle soprintendenze Biblioteche Materiali editoriali PC Internet e Strumenti multimediali Apparecchi telefonici Macchine fotografiche digitali Videocamere Registratori Mappe Materiale di cancelleria</p>	
	15	<p>Organizzazione e promozione (a mezzo mass media e manifestazioni Pro Loco e locali) di incontri informativi, presentazione dei risultati progettuali e coinvolgimento dei residenti (giovani in primis) e delle realtà locali nell'attività di animazione territoriale, valorizzazione e salvaguardia delle tradizioni e delle costumanze, nonché svolgimento di attività di sensibilizzazione verso il Servizio Civile Nazionale</p>	<p>UMANE: Volontari (L) OLP (S) Esperti messi a disposizione dai Partner e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare all'attività di ricerca (L) (TA)</p> <p>STRUMENTALI: Archivi storici Archivi delle soprintendenze Biblioteche Materiali editoriali PC Internet e Strumenti multimediali Apparecchi telefonici Macchine fotografiche digitali Videocamere Registratori Mappe Materiale di cancelleria Automezzi per raggiungere i siti</p>	Undicesimo mese
Sesta fase	16	<p>Verifica dei risultati (in questa fase si farà il punto sul lavoro eseguito, risultati attesi,</p>	<p>UMANE: Volontari (L) OLP (S)</p>	Dodicesimo mese

		materiale prodotto)	<p>Esperti messi a disposizione dai Partner e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare all'attività di ricerca (L) (TA)</p> <p>STRUMENTALI: Materiali editoriali PC Internet e Strumenti multimediali Apparecchi telefonici Macchine fotografiche digitali Mappe Materiale di cancelleria Automezzi per raggiungere i siti</p>	
--	--	---------------------	--	--

LEGENDA:

PA Esperto di progettazione

TA Esperto di Formazione

L Ruolo principale

S Ruolo di sostegno

Dai prospetti di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e gli obiettivi del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso e per la sua concreta attuazione.

Osservando le attività nel dettaglio possiamo individuare diverse fasi operative, che includono le specifiche attività:

- ✓ **Prima fase:** (attività da 1 a 2) accoglienza, predisposizione e coinvolgimento dei volontari
- ✓ **Seconda fase:** (attività da 3 a 5) conoscenza del territorio interessato dal progetto e contatti con i partner
- ✓ **Terza fase:** (attività da 6 a 9) pianificazione e svolgimento dei sopralluoghi
- ✓ **Quarta fase:** (attività da 10 a 13) preparazione del materiale illustrativo, di ricerca e di interviste oltre ad attività di sensibilizzazione nelle scuole (incontri e laboratori)
- ✓ **Quinta fase:** (attività da 14 a 15) creazione e divulgazione del materiale informativo; comunicazione e coinvolgimento della popolazione locale
- ✓ **Sesta fase:** (attività 16) verifica delle attività e dei risultati

Volgendo lo sguardo ad un'ottica più generale, inoltre, si può riscontrare come le attività che vanno da 1 a 9 abbracciano il primo obiettivo del progetto, cioè quello di una iniziale opera di miglioramento della segnaletica del parco del Partenio, in vista di un accrescimento della fruibilità, mentre le attività da 10 a 16 riguardano il secondo obiettivo, cioè la creazione di un'opera di sensibilizzazione e conoscenza della ricchezza paesaggistica presso le scuole e gli abitanti dei comuni interessati.

Il diagramma di Gantt, riportato sotto, afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per attività si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da

impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso, le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati – Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

Alcune fasi progettuali, come evidenzia il Diagramma di Gantt, sono complementari o comunque contemporanee; sta di fatto che alcune attività di progetto si svolgono nello stesso periodo, ovviamente in orari e momenti diversi.

Eventuali scostamenti temporali rispetto alle previsioni progettuali saranno opportunamente recuperati entro e non oltre il mese successivo a quello previsto.

FASI	ATTIVITA'	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	ACCOGLIENZA -Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.												
2	STUDIO PROGETTO- PREDISPOSIZIONE STRUMENTI OPERATIVI – Insieme all'Olp e al responsabile della Pro Loco, i volontari concentrano le attenzioni sul progetto al quale dovranno lavorare, predisponendo la pianificazione del lavoro, la divisione dei compiti e la definizione dei ruoli, nonché gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi												
3	PROMOZIONE S.C.N. – L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti, newsletter.												
4	PRODUZIONE PROGETTO 1. Coinvolgimento dei giovani di Servizio Civile nell'individuazione delle risorse culturali e demotnoantropologiche oggetto di studio e approfondimento 2. Individuazione quadro territoriale e relative zone interessate dal problema 3. Contatti con i Partner, verifica disponibilità dei professionisti da coinvolgere nella pianificazione dei sopralluoghi												
5	PRODUZIONE PROGETTO ✓ Pianificazione, con i volontari e gli enti partner, dei sopralluoghi e dei piani di azione volti al miglioramenti della segnaletica delle aree interessate ✓ Realizzazione dei primi sopralluoghi (con la partecipazione dei volontari accompagnati da professionisti addetti), volti a far conoscere la realtà territoriale, e a far prendere visione della reale situazione. ✓ Pianificazione e realizzazione, sempre in accordo con le figure professionali addette, dei secondi sopralluoghi, volti alle attività miglioramento e al recupero dei segnali (mediante l'uso di strumentazioni adeguate), da parte dei volontari, in collaborazione con le figure professionali addette.												
6	PRODUZIONE PROGETTO ✓ Preparazione del materiale illustrativo e informativo, che i volontari hanno potuto riscontrare mediante i primi sopralluoghi ✓ Contatti con le scuole dei comuni interessati, in vista della realizzazione di incontri formativi e laboratoriali con gli alunni, volti alla sensibilizzazione del patrimonio della "memoria" ✓ Attuazione degli incontri e dei laboratori di conoscenza e sensibilizzazione, coinvolgendo gli studenti e gli insegnanti												

7	<p>FORMAZIONE GENERALE (primi sei mesi) –A cura dell’Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con il Comitato provinciale di Avellino e UNPLI Campania sede capofila</p> <p>La Formazione Generale sarà concentrata su area regionale e provinciale sin dal primo mese di collaborazione, in modo da completare la conoscenza relativa al Servizio Civile, al ruolo affidato ai volontari e alle finalità indirette del progetto nel quale sono protagonisti. Si prevede tra il quarto e quinto mese anche un momento formativo di recupero per eventuali volontari che non abbiano completato la formazione nelle giornate previste e ufficialmente programmate.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento di percorsi formativi d’aula con dinamiche formali (lezioni frontali e dibattiti con i relatori per chiarimenti, riflessioni domande), - Attività di formazione con dinamiche non formali con dinamiche di gruppo (apprendimento reciproco in relazione orizzontale) - FAD con un sistema software che favorisca la gestione a distanza, monitorata da tutor e somministrazione di un test finale. 												
8	<p>FORMAZIONE SPECIFICA VOLONTARI (primi 90 Giorni): La formazione specifica viene effettuata giornalmente sulle specifiche indicate al punto 40 del presente formulario. Ci saranno quindi momenti dedicati settimanalmente nelle singole sedi per tutto l’arco dei 12 mesi di progetto.</p> <p>In uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego.</p>												
9	<p>MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE GENERALE Si effettuerà periodico monitoraggio al fine di prevedere alla fine del quinto mese (o agli inizi del sesto) anche un momento formativo di recupero per eventuali volontari che non abbiano completato la formazione nelle giornate previste e ufficialmente programmate.</p>												
10	<p>MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE SPECIFICA La formazione specifica sarà erogata nei primi 90 Giorni. Alla fine del trimestre, in affiancamento al monitoraggio delle attività di cui al punto precedente, si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata. Con apposita scheda di rilevamento, si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.</p>												
11	<p>MONITORAGGIO PROGETTO-A cura dell’Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con il Comitato Provinciale Unpli e la sede capofila. Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa.</p> <p>La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta.</p> <p>Saranno coinvolti, oltre al responsabile de monitoraggio, gli OLP, l’RLEA (se previsto) il responsabile del SCN. Nel quarto e nell’ottavo mese si verificheranno eventuali scostamenti e/o variazioni rispetto alle previsioni progettuali e le azioni o gli accorgimenti necessari occorrenti. Nel dodicesimo mese si realizzerà un report conclusivo contenente un’accurata analisi quantitativa e qualitativa dei risultati raggiunti, concernente soprattutto l’omogeneizzazione e l’ottimizzazione delle risorse e le attività realizzate.</p>												
12	<p>VALUTAZIONE FINALE DEL PROGETTO E VERIFICA RISULTATI - Presentazione dei lavori finali mediante organizzazione di un convegno e/o incontro tematico.I volontari avranno la possibilità di far conoscere i risultati del proprio lavoro. Il report finale completerà le iniziative con relazioni e/o pubblicazioni che saranno distribuite a cura dell’Unpli</p>												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, Gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l'utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all'ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell' UNPLI Regionale e Provinciale, Amministratori locali e partner. Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
2	Addetti Segreteria Regionale - Di Meo Maria Ida , volontaria - - Argenio Maria Antonietta volontaria -	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc)	UNPLI Comitato Regionale
12	Presidenti delle Pro Loco e responsabili di sede- volontari	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	Sedi di a) Avellino (AV) b) Calabritto (AV) c) Calitri (AV) d) Conza della Campania (AV) e) Lioni (AV) f) Sant'Angelo dei Lombardi (AV) g) Mercogliano (AV) h) Solofra (AV) i) Teora (AV)) j) Torella dei Lombardi (AV) k) Colliano (SA) l) Valva (SA)
2	- Consigliere provinciale- responsabile eventi dell'UNPLI Campania- Labate Raffaele volontario, - Segreteria Provinciale- Antonella Della Pia volontario-	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	Unpli Campania
1	Esperto di bibliografia e biblioteconomia e gestione della informazione per i beni culturali (Alfredo Spinelli , docente e esperto di biblioteche e gestione del patrimonio librario)	Guida sul reperimento notizie in merito alla ricerca bibliografica e d'archivio	UNPLI Campania
1	Presidente Provinciale - volontario esperto in	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e	Unpli Avellino

	marketing territoriale - Silvestri Giuseppe volontario,	locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc	
1	Esperto in tutoraggio dei volontari - Serena Gemma Bovi , volontaria -	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)	UNPLI Campania

- **Amministratori locali**, sindaci, assessori etc. che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell'ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti dell'assessorato regionale al turismo e ai beni culturali.** Alle Pro Loco e all' UNPLI Campania, grazie alla LR 7/2005, Articolo 1, riconosce " il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. 2. La Regione riconosce, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania, il ruolo delle associazioni pro loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località". L'assessorato al turismo, inoltre, è anche Assessorato ai Beni Culturali per cui, grazie alla interazione in atto, i Dirigenti sono spesso coinvolti in momenti formativi e divulgativi della tutela e promozione del patrimonio artistico, architettonico, ambientale etc. realizzati dall'UNPLI e dalle Pro Loco della Campania. Il numero di dirigenti coinvolti sarà di 3 unità.

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

N.	Qualifica/professionalità	Mansioni/competenze	Ente di appartenenza
2	Esperto di Storia e Storiografia Locale (Michele Miscia , giornalista e ricercatore di storia e storiografia locale e Modestino della Sala , docente e ricercatore di storia)	Guida sulle presenze artistiche nel territorio, consulenza per storiografie locali, raccolta materiali e formulazione di questionari per le interviste etc	Ass.ne "NUOVA DIMENSIONE" e Ass.ne " Comitato Irpino per la Storia del Risorgimento "
2	Esperto di bibliografia e biblioteconomia e gestione della informazione per i beni culturali	Guida sul reperimento notizie in merito alla ricerca	Esperti messi a disposizione dei Comuni partner del Progettospecie ove esistenti le biblioteche (S. Angelo dei Lombardi, Contrada, etc)
1	Esperto in comunicazioni multimediali	Utilizzazione di news letter, comunicazione e promozione attività on line etc	Testata Giornalistica a diffusione regionale " Mercogliano news "
1	Personale esperto in compilazione schede rilevamento e catalogazione dei beni culturali archeologici, artistici, architettonici etc e uso di strumenti tecnologici quali il Georadar etc)(Giusy Sica Archeologa)	Guida alla compilazione di schede di catalogazione e ricerche, consultazione di archivi storici ed economici	Università di Salerno " Dipartimento Beni Culturali " Centro di Cultura " Pompeo Troiano "
2	Marketing ed azioni promozionali	Metodologie e tipo di promozione da attuare	Testata Giornalistica a diffusione regionale " Mercogliano news " UNPLI Avellino " prof. Silvestri ";
1/2	Docente e/o esperto in legislazione nazionale e/o	Attività di ricerca cronologica e studio delle Leggi, dei valori	Università Telematica "Giustino Fortunato" " Corso di Laurea

regionale sui beni culturali e sulla Costituzione (specie art. 52 e associazionismo) Superiori)	che esse esprimono e delle funzioni che il legislatore ha inteso assegnare ad esse	Giurisprudenza”
---	--	------------------------

Le risorse umane indicate potrebbero subire dei cambiamenti, sarà cura della sede di realizzazione del progetto registrare ogni tipo di variazione in proposito, tenendone nota e comunicandolo tempestivamente alla sede capofila

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il Progetto **“MEMORIA E CREATIVITA’: C’ERA UNA VOLTA”**, si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di “crescita” riportati nei due diagrammi del box 7. Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell’art.1 Legge 64/01, vi è quella di: “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” .

Sta di fatto che nel corso dell’anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di capire meglio le proprie propensioni umane e professionali. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni ; questi contatti aiuterà il giovane a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea. Particolare attenzione sarà rivolta all’aspetto riguardante le dinamiche di gruppo, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l’associazione pro loco opera. Al riguardo un ruolo determinate avrà il loro maestro: l’O.L.P. .

L’O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l’obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l’oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società ; un mondo e una società possibilmente migliore.

Non è un caso che egli sia il “maestro” con cui il volontario è continuamente “impegnato” confrontarsi per acquisire esperienze e competenze che lo arricchiranno e lo metteranno in condizione di essere più sereno nell’affrontare la quotidianità della vita sociale ma anche la “straordinarietà” della stessa che formerà un cittadino più consapevole del proprio ruolo e delle proprie responsabilità.

Altra figure importanti saranno gli esperti e i docenti dei partner che insegneranno ai volontari l’ uso degli strumenti scientifici e tecnologici (università di Salerno, HUBcom); le motivazioni della ricerca storica e storiografica e le metodologie ad essa afferenti (Centro di Cultura “Pompeo Troiano”, Comitato per il Risorgimento) la ricerca sulle Leggi e sugli aspetti costituzionali di riferimento del Sc e del progetto (università Giustino Fortunato)

Aspetti generali:

I Volontari

- ✓ **Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali**
- ✓ **Effettuano le attività di cui al box 8.1; in particolare cureranno la raccolta dei dati e dei documenti, realizzeranno indagini e costruiranno schede per interviste e catalogazione dei beni oggetto di studio (ovviamente sotto la guida degli esperti sia dell’UNPLI e/o delle Pro Loco che dei partner)**
- ✓ **Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici nonché delle Leggi e delle relative motivazioni**
- ✓ **Approfondiranno lo studio dell’organizzazione, il funzionamento e le norme delle biblioteche (Biblioteconomia) ed archivistica, nonché la metodologia di ricerca storica**
- ✓ **Presentano all’O.L.P., al termine dell’incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato**

Programma particolareggiato:

<p>Presentazione Ente</p>	<p>Nel momento della presa di servizio , assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione” e “Carta Etica”, modulo “domicilio fiscale”, modello per apertura c/c bancario o postale), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l’O.L.P. illustreranno ai Volontari l’Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. Particolare cura dovrà essere posta nel far conoscere l’ente (Soci, direttivo, ecc.) per permettergli di comprendere l’importanza dell’ente sul territorio, ciò che la Pro Loco fa non solo “sulla carta”, ma nel reale, con manifestazioni, sensibilizzazione, servizi al cittadino, ecc. Un fattore strategico che avvierà di sicuro un’ opera di sensibilizzazione dello stesso volontario presso l’ente Pro Loco, rendendolo maggiormente disponibile alla collaborazione ed alla flessibilità, non solo per il progetto, ma per tutte le attività previste dalla stessa Pro Loco.</p> <p>Attività iniziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza reciproca, - Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci - Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione
<p>Fase propedeutica e prima formazione</p>	<p>Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall’assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l’O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale - Attività della Pro Loco - Presentazione del Progetto - L’O.L.P. ruolo e competenze - I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali, - I rischi connessi all’impiego dei volontari nel progetto di servizio civile <p>In coinvolgimento del volontario nelle stesse attività, non solo nel lavoro d’ufficio, ma anche nell’organizzazione, considerandolo parte attiva e vitale della Pro Loco, proponendo a dare consigli e fare considerazioni circa l’organizzazione dell’attività; solo così è possibile favorire quel senso di legame all’Ente Pro Loco, senso di appartenenza che potrà spingere il volontario a rendere al meglio nel proprio lavoro, e magari restare nella Pro Loco anche dopo l’esperienza del Servizio Civile.</p>
<p>Fase di servizio operativo</p>	<p>Superate le fasi di “ambientamento”, i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni) che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all’interno della Sede dell’Ente, ma anche “esternamente” presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole), Partner del progetto, Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto. I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici. I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell’Operatore Locale e dell’RLEA,</p>

	<ol style="list-style-type: none"> 1- svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi. 2- Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc . 3- Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere. 4- Collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc) 5- Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio (con scansioni, fotografie, dati etc) 6- Collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con il RLEA e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cicli di conferenze, guide e cataloghi <p>In particolare apprenderanno e opereranno allo stesso tempo per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Agevolare il contatto con la popolazione, con il territorio, con le scuole e i comuni, ad esempio permettendo al volontario di parlare con gli abitanti, raccogliere testimonianze, impressioni, considerazioni (cosa possibile specialmente nei piccoli comuni della provincia), così da poter migliorare anche la vicinanza della Pro Loco alla popolazione locale, far conoscere e arricchire il proprio lavoro e la rete sociale di relazioni con gli altri enti territoriali. 2. Organizzare ricerche e annesse visite ai luoghi di maggior interesse, con un'ottica critica, tipica dei giovani interessati realmente al patrimonio culturale. Così si potrà coinvolgere il volontario nella conoscenza del territorio, appassionandolo e permettendogli di svolgere al meglio le attività di diffusione e sensibilizzazione delle ricchezze culturali presso la popolazione locale, attività prevista da sempre nei progetti, ma, purtroppo, raramente attuata 3. Favorire, anche attraverso gli incontro con le altre sedi in progetto, la creazione di una maggior rete sociale tra i volontari con l'obiettivo primario di realizzare una maggior collaborazione tra i giovani e relativo scambio di idee ed informazioni; il tutto nell'ottica di un progetto che miri ad un risultato realmente utile e utilizzabile nel territorio, diffuso e conosciuto anche dalla popolazione, un'attività di networking che possa finalmente parlare dell'Irpinia in quanto unico territorio, con storie e culture da valorizzare nelle loro differenze.
<p>Formazione generale e formazione specifica</p>	<p>Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.</p> <p>La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio <i>il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto</i>: Il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed</p>

efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.

La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco) ha saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni.

nella drammatica contingenza del sisma.

Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone Anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di:

- Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale;
- Svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore su sei giorni di servizio.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
1	Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i> , preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.	8%
2	Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.	10%
3	Utilizzo nuove tecnologie per categorie svantaggiate: i volontari potranno utilizzare tali nuove tecnologie volte alle categorie svantaggiate, come i percorsi a bande sonore per i beni culturali, proponendole alla cittadinanza, nell'ottica di rendere fruibili e conoscibili le risorse culturali anche per le persone appartenenti a categorie svantaggiate.	5%
4	Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti) , nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.	5%
5	Produzione e diffusione di Brochure, dépliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano	5%
6	<u>Attività di Progetto</u> L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: <ul style="list-style-type: none"> ✓ iniziare un'opera di pulizia del parco del Partenio, in vista di un accrescimento della fruibilità; ✓ creare un'opera di sensibilizzazione e conoscenza della ricchezza paesaggistica 	40%

presso le scuole e gli abitanti dei comuni interessati.

Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt)

Incontri periodici con olp, rlea, partner, esperti e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto.

In particolare con le Università e i Partner che compongono la "rete" del progetto, i volontari saranno guidati in incontri relazionali che svilupperanno e approfondiranno le tematiche previste dagli accordi.

Per le Associazioni no-profit ci si confronterà e si compareranno le attività e gli obiettivi; per le Profit si appronteranno momenti di interazione e collaborazione per comprenderne gli scopi sociali e le rilevanze economiche nel contesto territoriale. Per i soggetti Pubblici e gli Enti religiosi o comunque culturali si appronteranno incontri e stage anche sulla formazione specifica; si coinvolgeranno in indagini demoscopiche e ricerche col fine di arricchire e completare il percorso progettuale.

A partire dal secondo mese, saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabella descrittiva delle attività e diagramma di Gantt); in particolare :

Secondo mese

Si attiveranno iniziative tese sia alla promozione del progetto, attraverso una prima presentazione in pubblico delle linee fondamentali dell'oggetto della ricerca, sia attraverso una rapida ricognizione di quanto può essere utile presso la sede stessa, presso le biblioteche del paese o anche presso la biblioteca e gli archivi provinciali.

Molto spazio sarà riservato ai contatti con la popolazione più anziana, depositaria di tradizioni, usi e costumi, che via via scompaiono con il venir meno di quelle generazioni, attenzionando specialmente coloro che hanno avuto esperienze lavorative e culturali nel campo artistico e artigianale

Si attiveranno momenti di incontro con il partner **Università di Salerno Dipartimento Scienze del Patrimonio Culturale** per:

1. un approfondimento delle conoscenze storiche, archeologiche architettoniche;
2. sviluppare capacità di lettura, comprensione e analisi dei reperti storici ed archeologici anche attraverso l'utilizzo di un lessico tecnico specifico e aggiornato;

Terzo mese

Proseguendo nel lavoro precedente, i Volontari faranno una ricognizione puntuale delle persone anziane, verificando presso l'Ufficio anagrafico locale la loro condizione sociale e lavorativa, proponendo loro un questionario attinente alle tematiche progettuali, al fine di poterle coinvolgere direttamente nel progetto anche per recuperare testimonianze delle tradizioni e delle vecchie usanze.

Quarto e quinto mese

Tenendo presenti i risultati dei questionari proposti e delle informazioni assunte, i volontari approfondiranno con i detti anziani presso le proprie dimore i temi del progetto, onde poter acquisire, se mai con l'ausilio di una video camera, le debite informazioni su quelle tradizioni orali che si intendono riscoprire e tutelare.

Successivamente i Volontari invieranno alla stampa ed alle televisioni locali e/o provinciali i risultati della loro ricerca, al fine di informare adeguatamente gli organi addetti alla comunicazione e far pubblicizzare così le attività del progetto.

Sesto mese

In questo periodo i Volontari prenderanno contatti insieme all'OLP con i Dirigenti scolastici e i docenti delle Scuole elementari e secondarie di primo grado al fine di programmare momenti informativi e formativi con i loro allievi.

Sempre con il partner **Università di Salerno Dipartimento Scienze del Patrimonio Culturale** si procederà ad una fase più operativa con:

elaborazione e compilazione di schede dei beni culturali con una corretta metodologia catalografica,

1. acquisizione di competenze relative all'utilizzo di nuove tecnologie

- dell'informazione e della comunicazione;
2. Sviluppo di curiosità ed educazione alla salvaguardia del patrimonio culturale e demotnoantropologico, attraverso situazioni che riproducono il mondo del lavoro

Settimo e ottavo mese

I Volontari, accompagnati dall'O.L.P. o dal Presidente della Pro Loco, in previo accordo con i Dirigenti scolastici e con gli Docenti, che potrebbero fungere anch'essi da formatori, terranno nella scuola, durante le ore di laboratorio didattico, o in altro orario concordato, apposite relazioni e proiezioni sul lavoro fatto e sulle testimonianze recapitate.

La parte più importante nella comunicazione agli allievi sarà riservata al valore del patrimonio immateriale presente nel territorio, con particolare riguardo alle sfere dell'arte e dell'artigianato, evidenziando anche tutte le iniziative (manifestazioni, eventi, ricorrenze) che si svolgono nella località e che interessano, anche se talvolta non in maniera diretta, quei beni immateriali oggetto del presente progetto.

Tutte le attività predette saranno comunicate ai mezzi d'informazione onde pubblicizzare e promuovere le attività del progetto.

Nono mese

Saranno ripresi gli incontri con l'amministrazione comunale, i vari Enti, Associazioni e privati, che in vario modo sono interessati alla valorizzazione del patrimonio culturale; tanto affinché vi possa essere un reale coinvolgimento del territorio nell'organizzazione e successo di manifestazioni ed eventi, in cui emergono le tradizioni legate specialmente al mondo dell'arte e dell'artigianato.

Il tutto ha come obiettivo nobile una serie di iniziative mirate al recupero, valorizzazione e tutela di questo patrimonio immateriale, per il quale il Salento, ed in particolare le località presenti nel progetto, è depositario di una ricca e rinomata tradizione.

I volontari saranno assoluti protagonisti nelle varie iniziative, di cui cureranno la programmazione di nuovi eventi legati al patrimonio culturale immateriale, in collaborazione con le Amministrazioni Comunali e Provinciali, coinvolgendo le altre Associazioni e Operatori presenti sul territorio. In tal senso dovranno garantire l'esercizio *amministrativo e progettuale*, tenendo i dovuti contatti con quanti saranno chiamati a cooperare nelle varie azioni proposte e promosse e verificando anche i flussi di visitatori.

Decimo mese

In questo mese, che rappresenta la pre-appendice della sintesi del lavoro finale, i Volontari cureranno l'organizzazione di incontri con le Associazioni presenti sul territorio comunale al fine di illustrare l'attività progettuale, le iniziative intraprese e i risultati raggiunti.

Ovviamente il lavoro fatto sarà confortato dal sostegno del proprio OLP e Formatore specifico, e sarà comunicato e pubblicizzato, almeno nei suoi contorni più importanti, presso i luoghi di forte interesse pubblico.

Undicesimo mese

In questa fase finale i Volontari testeranno la organicità di quanto prodotto nei mesi precedenti, curando la trasmissione dei dato con i dovuti aggiornamenti, ia mezzi d'informazione, evidenziando le attività del progetto, gli obiettivi raggiunti ed il materiale raccolto. In ciò si potranno valere anche del supporto e dell'esperienza del proprio Comitato Provinciale e Regionale. Saranno attivate anche verifiche a livello comprensoriale o provinciale sui processi attivati e sui risultati raggiunti in ogni singola sede.

Dodicesimo mese

L'ultimo mese sarà dedicato alla sintesi finale di quanto precedentemente espresso. Si prepareranno eventuali bozze per la pubblicazione dell'esperienza fatta, se mai cercando di coinvolgere soprattutto la locale Amministrazione pubblica. I Volontari, poi, dovranno relazionare all'OLP ed all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con sede in Contrada -AV-) un anno di servizio sia per quanto attiene le attività progettuali,

	sia per quanto attiene il monitoraggio che i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica).	
7	Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner.	10%
8	Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiale della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.	10%
9	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto(Hubcom, IBIS project, Prolocando)	7%

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

VERIFICA FINALE

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il

raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semi strutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, il palazzo del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale : **"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora d salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo ,lo salva dalla desolazione ..."** (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

Si arricchirà di conoscenze e competenze che favoriranno:

1. La sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
2. Le conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
3. L'utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.
4. Il lavorare in team attraverso il confronto interpersonale per il raggiungimento di finalità comuni.
5. Il rapportarsi con regole e necessità di un ambiente di lavoro

9. *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

21

10. *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11. *Numero posti senza vitto e alloggio:*

21

12. *Numero posti con solo vitto:*

0

13. *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1.400

14. Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15. Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**
Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
-

16. Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Pro Loco Quaglietta	Calabritto	Piazza San Nicola, snc	24064	2	Avena Rocco	04/07/60	VNARCC60L04B374W	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
2	Pro Loco Calitri	Calitri	Via Campo Sportivo, 32	178	1	Vitale Zabatta	14/10/60	ZBTVTL60R14B415L	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
3	Pro Loco Compsa	Conza della Campania	Corso 23 Novembre '80, 10/b	432	1	Farese Agostino	08/05/85	FRSGTN85E08A509F	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
4	Pro Loco Lioni	Lioni	Corso Umberto	38837	2	Colantuono Salvatore	01/08/82	CLNSVT82M01A489E	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
5	Pro Loco Mercogliano	Mercogliano	Via Abate Ramiro Marcone, 111	24092	2	Scafa Stefania	01/05/91	SCFSFN91E41A509K	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
6	Pro Loco Alta Irpinia	Sant'Angelo dei Lombardi	Corso Vittorio Emanuele, scn	14116	1	Lucido Tony	24/11/54	LCDNTN54S24I281K	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
7	Pro Loco Solofra	Solofra	Via Regina Margherita 3	115005	2	Giannattasio Argentino	18/04/84	GNNRNT84D18A509G	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
8	Pro Loco Teora	Teora	Via Volontari 23 Novembre	39882	2	Farina Stefano	16/02/66	FRNSFN66B16L102R	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
9	Pro Loco Torella dei Lombardi	Torella dei Lombardi	Via Camillo Ruspoli 4	14112	2	Famiglietti Michelangelo	16/07/66	FMGMHL16L66L214R	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
10	Pro Loco	Colliano	Corso Umberto I, 14	1017	1	Iannarella Mauro	09/06/1967	NNRMRA67H09C879O	Botta Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
11	Pro Loco D'Aiala	Valva	C.so Vittorio Veneto	23682	1	Forlenza Giacomo	16/05/1935	FRLGCM35E16L656K	Botta Vincenzo	21/01/1961	BTTVCN61A21I720P
12	Convitto Nazionale "P.Colletta"	Avellino	C.s.V.Emanuele 206	100473	1	Caradonna Antonio	04/04/65	CRDNTN65D04E397M	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
13	Unpli Avellino	Avellino	Via Sottotenente Corrado, 11	12725	1	Labate Raffaele	28/04/74	LBTRFL74D28A489R	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K
14	Unpli Campania	Contrada	Via Pastino 22	99645	2	Perrotti Raffaele	06/06/76	PRRRFL76H06A509O	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52D18I301K

17. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: "dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace" e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono ri-trovare riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben dodici ore al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono HUBCOM e MERCOGLIANO NEWS

Saranno previsti, inoltre, attività informative che prevedono soprattutto due iniziative:

1) Premio Nazionale "PAESE MIO". Un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio "paese". Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di "cittadinanza attiva" e difesa non armata della Patria." (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot. AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado

che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega)

3) newsletter - la realizzazione di newsletter istituzionali (nazionali e regionali) potrà meglio propagare il Servizio Civile, le finalità e le azioni che esso andrà a realizzare.

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per **ottobre**.

Otto ore sono state programmate per incontri con scuole e enti partner per arricchimento e aggiornamento di intese: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale; due per i comunicati stampa, due per allestimento stand.

Interviste, redazioni di articoli sui giornali, informazioni on line etc, saranno comunque attività continuative, pur se non definite in termini di impegno orario.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovra comunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2017	brochure, opuscoli e newsletter	8
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovra comunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2017	brochure, opuscoli e newsletter	2
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Maggio/Giugno 2017	comunicati stampa e cartella stampa	2
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2017 a conclusione anno scolastico interessato	brochure, opuscoli e newsletter	8
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2017	fotografie e dati statistici	2
Interviste e speciali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti 2017	//////////	//////////

tv e radio provinciali/regionali		ad avvio al servizio 2017		
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (houseorgan Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti 2017 ad avvio al servizio 2017	//////////	//////////
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio 2017 a conclusione Progetti	//////////	//////////
Conferenza stampa per rendicontare l'attività progettuale	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	Fine Servizio Civile 2017/2018	comunicati stampa e cartella stampa	2
			Totale ore impegnate	24

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le pro loco in progetto pianificano infine le attività promozionali da porre in essere. Così, nella seguente tabella sono riportati, nel dettaglio, i mezzi e gli strumenti di comunicazione, e le figure professionali di cui l'organizzazione si avvale a titolo di volontariato in gran parte, con supporto di professionisti ed esperti in misura ridotta.

Eventuali scostamenti in negativo rispetto alle ore dedicate alle diverse attività, saranno opportunamente recuperate entro l'ultimo mese utile

18. *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19. *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20. *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21. *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato

dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

22. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

- **Diploma di maturità**

23. Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

▪ Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, il Comitato Regionale Unpli Campania *Ente Capofila*, il Comitato Provinciale Unpli Avellino, e le Pro Loco in progetto, hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione specifica dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsare le spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€ 1.500	€ 1.000	€ 2.500

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica)

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsare l'uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Pertanto il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
N. 11	€ 2.500	€ 35.000,00

RENDICONTAZIONE

Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto (allegato 1).

RISORSE FINANZIARIE: per punto:

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Allegato 1.

SCN – UNPLI - MOD.1

ANNO: _____

REGIONE: _____

PROVINCIA: _____

Titolo del progetto: _____

Codice progetto _____

Sede accreditata: _____

RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE

	Soggetto erogatore	Data	Importo	Bene/Servizio acq.	Destinazione d'uso
E S					
E S					
E S					
E S					

F: finanziarie

S: strumentali

Variazioni rispetto alle previsioni progettuali: motivazioni

Accorgimenti adottati

--	--

L'O.L.P.

Il Presidente/responsabile Ente

24. Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):

I Partner Regionali dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner regionali saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

I Partners dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse nazionale, regionale e provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

PARTNER REGIONALI

UNIVERSITA'

- Università Telematica Giustino Fortunato di Benevento ,

Via Raffaele Delcogliano 12 82100 – Benevento , C.F. 92039050643

L' **UNIVERSITA'**, nell'ambito delle iniziative per la diffusione della cultura tecnico-scientifica e della valorizzazione del patrimonio di interesse culturale, così come previsto dalla legge 6/2000, si conferma l'impegno a collaborare con l'UNPLI Campania in attività di ricerca scientifica ed applicata, inerenti al territorio dei Comuni interessati ai progetti, con particolare riferimento alla valorizzazione delle risorse di beni culturali, storici e archeologici.

In particolare, metterà a disposizione propri ricercatori al fine di favorire la trasmissione dei saperi e delle tecnologie così come esplicitate nei progetti di servizio civile sopra indicati anche con lezioni e stage "sul campo" durante le campagne di analisi, ricerca e studio.

Pertanto si rende disponibile a:

- assicurare l'impiego del personale e delle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali,
- sostenere la divulgazione dei risultati scientifici del progetto con la messa a disposizione dei propri spazi per le iniziative di promozione, informazione e assistenza, rendendo operativo il proprio sito web e coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore, personale tecnico amministrativo, dottorandi e assegnisti di ricerca, personale docente e ricercatore;
- rendere accessibile il proprio sistema informativo, con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio, in accordo con gli enti preposti alla tutela;
- rendere disponibili i propri archivi, anche multimediali per ricerche e dati per consentire ai

volontari del servizio civile la ricerca e l'approfondimento delle informazioni relative al progetto a cui l'Unpli è interessata;

- contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web, mediante convegni, seminari e pubblicazioni scientifiche e altre forme di promozione.

Per tutti i progetti si forniranno schede per la ricerca e lo studio .

I volontari di Servizio Civile potranno usufruire della riduzione dell'importo delle tasse universitarie annuali del 20% rispetto a quelle in vigore per l'iscrizione ai corsi universitari da effettuarsi nei modi previsti. E' riconosciuto, inoltre, per l'iscrizione ai Corsi di Perfezionamento a e ai Master "FdR" il 10% di sconto sull'importo ordinario

- Università di Salerno , Dipartimento Beni Culturali- Via Ponte don Melillo 84084 – Fisciano Salerno, C.F. 80018670655

L' UNIVERSITA', nell'ambito delle iniziative per la diffusione della cultura tecnico-scientifica e della valorizzazione del patrimonio di interesse culturale, così come previsto dalla legge 6/2000, si conferma l'impegno a collaborare con l'UNPLI Campania in attività di ricerca scientifica ed applicata, inerenti al territorio dei Comuni interessati ai progetti, con particolare riferimento alla valorizzazione delle risorse di beni culturali, storici e archeologici.

In particolare, metterà a disposizione propri ricercatori al fine di favorire la trasmissione dei saperi e delle tecnologie così come esplicitate nei progetti di servizio civile sopra indicati anche con lezioni e stage "sul campo" durate le campagne di analisi, ricerca e studio.

Pertanto si rende disponibile a:

- assicurare l'impiego del personale e delle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali,
- sostenere la divulgazione dei risultati scientifici del progetto con la messa a disposizione dei propri spazi per le iniziative di promozione, informazione e assistenza, rendendo operativo il proprio sito web e coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore, personale tecnico amministrativo, dottorandi e assegnisti di ricerca, personale docente e ricercatore;
- rendere accessibile il proprio sistema informativo, con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio, in accordo con gli enti preposti alla tutela;
- rendere disponibili i propri archivi, anche multimediali per ricerche e dati per consentire ai volontari del servizio civile la ricerca e l'approfondimento delle informazioni relative al progetto a cui l'Unpli è interessata;
- contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web, mediante convegni, seminari e pubblicazioni scientifiche e altre forme di promozione.

Il Dipartimento inoltre renderà disponibili le proprie attrezzature, previa autorizzazione del responsabile scientifico del laboratorio di archeologia, ai soggetti coinvolti nelle attività di ricerca e approfondimento. Il personale tecnico, docente e ricercatore potrà essere coinvolto in attività formative dirette a sostenere programmi educativi che abbiano ad oggetto le tematiche connesse alla valorizzazione delle risorse territoriali nelle aree definite dal progetto.

L'UNIVERSITA' si impegna , inoltre, ad assicurare la disponibilità della biblioteca e del proprio

archivio, nonché a favorire l'accesso al proprio sistema informatico, nel pieno rispetto delle normative vigenti, col fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto in particolare la mappatura dei beni culturali e dei siti archeologici indicati nei suddetti progetti.

Per tutti i progetti si forniranno schede per la catalogazione dei beni archeologici mobili (**SCHEDA RA- TMA**) ed immobili (**SCHEDA MA-CA**) e relative informative e documentazioni su modalità/regole di compilazione

Per quanto attiene specificatamente ai detti progetti e per le aree archeologiche interessate si assicura la disponibilità a fornire docenti ed esperti per studiare e raccogliere dati sugli scavi archeologici di Velia e l'antiquarium della villa romana Marittima a Minori(SA), e anche partecipare attivamente alle operazioni di scavo che si andranno a programmare, ovviamente sotto la supervisione e la guida degli esperti e dei docenti dell'Università. Sarà insegnato loro anche l'uso di strumenti e tecnologie avanzate per l'individuazione di tali beni allorché non visibili (**GeoradarGPR- Ground Penetrating Radar, ERS- ElectricalResistanceSurvey** etc.).

STRALCIO PROGETTO IN COLLABORAZIONE

“



THE ANCIENT APPIA LANDSCAPES

Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale

Cattedra di Metodologia delle Ricerche Archeologiche e Archeologia dei Paesaggi

Soprintendenza Archeologia della Campania

Ufficio Scavo di Benevento

Il Progetto

Ancient Appia Landscapes scaturisce dalla volontà di affrontare in modo organico la ricostruzione topografica del tracciato dell'Appia attraverso un più ampio progetto di ricostruzione dei paesaggi antichi. Esso si pone l'esigenza di verificare sul terreno i segni, le tracce archeologiche che hanno

prodotto la serie di ipotesi e ricostruzioni, andando a ricomporre non solo il tracciato della strada, ma anche un contesto più vasto, dove possano essere messe in valore le dinamiche insediative antiche nel loro complesso e non il singolo monumento o tratto viario.

Il progetto ufficialmente ha inizio nel 2011 a seguito di una convenzione stipulata tra la Soprintendenza Archeologia della Campania e il Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Salerno (Prof. Alfonso Santoriello). Il territorio preso in esame abbraccia un'ampia estensione del comprensorio beneventano definito a nord dal percorso del fiume Calore, a sud dalla Strada Statale n. 7 Appia e a sud-est dal confine con la provincia di Avellino.

Nonostante la Via Appia sia spesso citata in letteratura greca e romana e l'importanza rivestita dalla stessa nel sistema di comunicazione dell'Italia meridionale, le fonti antiche risultano essere piuttosto imprecise in merito al tratto oggetto di ricerca, che da Benevento conduceva verso la Puglia. In particolar modo, appare del tutto trascurato il percorso collocato tra Beneventum e il Ponte Rotto (o Ponte Appiano) sul Calore (lì dove sarebbe collocata la c.d. Statio ad Calorem). Uno dei principali problemi è l'assenza di indagini archeologiche sistematiche. Le uniche ipotesi ricostruttive di un eventuale percorso si fanno risalire, infatti, tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del secolo successivo e si basano su rinvenimenti spesso caratterizzati da una decontestualizzazione del dato archeologico e di una sostanziale assenza metodologica. L'attenzione degli studiosi locali si è principalmente focalizzata su delle macro evidenze presenti nel territorio, quali frammenti di iscrizioni o cippi miliari.

Tra le ipotesi concernenti il tracciato dell'Appia è opportuno ricordare quelle di Almerico Meomartini, che dapprima immagina il passaggio dell'antica strada attraverso la Contrada Cancelleria e successivamente sostiene che essa passasse attraverso la località Santa Cumana, basandosi su evidenze archeologiche ormai del tutto scomparse. In tempi recenti, il Quilici riprende quest'ultima teoria, sostenendone la validità.

Partendo da queste basi conoscitive il progetto di ricerca si pone in modo completamente innovativo rispetto agli studi intrapresi finora. La ricerca, fondando i suoi principi metodologici nell'Archeologia dei Paesaggi, disciplina che considera diversi metodi e strumenti d'indagine (analisi paleobotaniche, ricognizioni di superficie, lettura aerofotografica, indagini geomorfologiche, ecc.), ha previsto una prima fase dedicata allo studio della documentazione di archivio (recupero dei dati archeologici editi in bibliografia specialistica e dei documenti di archivio storico e corrente della Soprintendenza Archeologia della Campania), supportata dalle analisi delle foto storiche (Voli base I.G.M. 1954-1955) e dalle analisi geomorfologiche subregionali e di dettaglio.

I risultati già raggiunti

2011-2012: indagine sul campo caratterizzata da *survey* di carattere sistematico per siti particolari e tematici. I *survey* per siti particolari hanno previsto il recupero delle informazioni a carattere archeologico monumentale e puntuale presenti nel territorio ad est di Benevento, le ricognizioni sistematiche hanno previsto la realizzazione di transetti di indagine basati sulle caratteristiche geomorfologiche del territorio.

Seconda Fase (2013-2015)

2013-2014: indagine a partire da una delle ipotesi di ricostruzione del tracciato viario proposta agli inizi del '900 dal Meomartini. Le indagini a carattere intensivo hanno interessato una porzione di territorio scelto con campionatura ragionata e hanno previsto la suddivisione dell'area in unità di ricognizione calibrate sulla morfologia, sulla visibilità in superficie e sulla parcellazione agraria.

2015: Concessione di scavo archeologico in località Masseria Grasso, Benevento (Concessione prot.

n. DG 3949, class. 34.31.07/219.1) stipulata con il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo.

- Ipotesi ricostruttiva topografica del percorso della via Consolare e dell' ampio e articolato sistema insediativo.
- Attestazione dell'esistenza di aree insediative frequentate dal IV secolo a. C. ad età tardo antica. L'analisi dei dati, lo studio delle fonti antiche, dei supporti cartografici storici e di immagini telerilevate ha prodotto una serie di informazioni legate all'organizzazione e alla divisione degli spazi agrari che hanno interessato il territorio beneventano nel corso della sua storia.
- Le analisi degli aspetti morfodinamici e morfoevolutivi nella parte sud Orientale di Benevento hanno portato ad una nuova proposta di interpretazione dei sistemi di centuriazione noti in letteratura e all'identificazione di un terza centuriazione di età medio-imperiale (20x20 actus, N-29 ° E), riconoscibile sia in prossimità di Ponte Rotto che in occorrenze metriche puntuali riscontrabili fino in prossimità della città

- Ipotesi di localizzazione della *Statio* di Nuceriola, nota da studi toponomastici e di cartografia storica ed attestata in località Masseria Grasso / Piano Cappella, grazie ad una ampia distribuzione dei frammenti fittili che documentano una frequentazione con soluzioni di continuità dal IV secolo a.C all'età tardo-antica

Terza fase

La terza fase prevede:

- Attività di scavo nella stagione di Luglio 2015
- Pubblicazione monografica dei risultati dello scavo e del progetto (2016-2017):
- Disseminazione e comunicazione dei risultati del progetto (creazione del sito web, organizzazione convegni e, conferenze, giornate di studio, workshop scientifici)

La gestione dei materiali archeologici provenienti dalle indagini sul campo verrà trattata, oltre che con i tradizionali metodi di studio sulla classificazione e tipologia dei reperti mobili rinvenuti, attraverso analisi archeometriche sulle classi ceramiche più rappresentative (cronologia e distribuzione) tra le migliaia di frammenti raccolti.

Durante le analisi archeometriche saranno selezionati un numero di frammenti rappresentativo da sottoporre a una caratterizzazione mineralogica e petrografica. Lo studio accurato degli impasti permetterà di riconoscerne le caratteristiche tecniche di produzione (materie prime utilizzate, condizioni di cottura), che confrontate con le produzioni già attestate nel beneventano e in Campania, permetteranno di ricostruire traffici e scambi che hanno interessato, nel tempo, questo comprensorio territoriale gravitante sul tracciato dell'antica via Appia.

Altre indagini diagnostiche riguarderanno alcune aree campione da individuare sul terreno e che verranno analizzate sia attraverso strumenti geognostici non invasivi sia attraverso puntuali saggi di scavo stratigrafico volti a verificare la qualità delle analisi sistematiche.

Tutti i dati raccolti nel corso delle indagini sistematiche sul terreno e dalle analisi dei supporti saranno inseriti in un G.I.S. (*Geographical Information System*), appositamente progettato, garantendo un'ottimale gestione, trattamento e fruizione del *record* archeologico.”

PARTNER PROFIT

- HUBcom –Sviluppo Marketing Editoriale S.r.l.

nel seguito **HUBcom**, via Ciorcumvallazione 77, 83100 AVELLINO, P. Iva **02585240647**, Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili e a:

1. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
2. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
3. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
4. Promozione progetto e attività ad esso legate, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc., collaborazione alla preparazione e realizzazione dei momenti formativi generali e specifici,
5. Alla redazione e gestione di campagne promozionali legate all'avvio e alla realizzazione delle attività previste dai progetti,
6. Fornire assistenza logistica nella realizzazione delle attività formative generali, compreso propri tecnici di laboratorio informatico.

HUBcom si impegna anche a mettere a disposizione, sempre a titolo non oneroso, oltre quanto stabilito nel succitato protocollo, risorse umane proprie (esperti di marketing e comunicazione, progettisti etc) per le attività dei volontari (box 25) e utili alla ricerca storica e alle attività formative (risorse umane box 8.2 e piano di lavoro box 8.3). Si fornirà l'uso di strumenti tecnologici e multimediali ma anche si metteranno a disposizione i mezzi di locomozione (automobile e autista) per supporto a eventuali spostamenti e azioni progettuali (formazione, indagini e incontri di area etc). In caso di impossibilità all'uso di tali strumenti perché temporaneamente impegnati, IBIS si farà garante di contributo economico in rapporto ai costi che si dovranno sostenere e alla proprie disponibilità di bilancio.

PROLOCANDO sas

nel seguito **PROLOCANDO**, Azienda profit con sede in Avellino (AV) Via Santissimo 16/18, P. Iva **02693920643**, che ha per fini sociali attività di servizi alle imprese pubbliche e private nel campo della organizzazione di eventi, congressi, meeting, fiere, realizzazione ed implementazione di campagne di marketing, assistenza e sviluppo di hardware e software relativi alle attività di gestione di eventi, fiere, mostre, meeting, si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili e a:

- rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
- contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
- collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;

- Promozione progetto e attività ad esso legate, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc., collaborazione alla preparazione e realizzazione dei momenti formativi generali e specifici,
- Alla redazione e gestione di campagne promozionali legate all'avvio e alla realizzazione delle attività previste dai progetti,
- Fornire assistenza logistica nella realizzazione delle attività di ricerca e approfondimento conoscitivo dei beni oggetto di studio, compreso propri tecnici di laboratorio informatico.

E a mettere a disposizione, sempre a titolo non oneroso, oltre quanto stabilito nel succitato protocollo, anche risorse umane proprie (esperti di marketing e comunicazione, progettisti etc) per le attività dei volontari (box 25) e utili alla ricerca storica e alle attività formative (risorse umane box 8.2 e piano di lavoro box 8.3). Si fornirà l'uso di strumenti tecnologici e multimediali ma anche si metteranno a disposizione i mezzi di locomozione (automobile e autista) per supporto a eventuali spostamenti e azioni progettuali (formazione, indagini e incontri di area etc). In caso di impossibilità all'uso di tali strumenti perché temporaneamente impegnati, PROLOCANDO si farà garante di contributo economico in rapporto ai costi che si dovranno sostenere e alla proprie disponibilità di bilancio.

ContradaService–Servizi Aziendali S.r.l.

nel seguito **ContradaService**, via Fratte 16/18, 83020 Contrada (AV), P. Iva **02638980645**, Azienda profit che ha per fini sociali servizi alle imprese pubbliche e private nel campo della organizzazione di eventi, congressi, meeting, fiere, realizzazione e implementazione campagne di marketing, assistenza e sviluppo di hardware e software etc. si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili e a:

- rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
- contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
- collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
- Promozione progetto e attività ad esso legate, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc., collaborazione alla preparazione e realizzazione dei momenti formativi generali e specifici,
- Alla redazione e gestione di campagne promozionali legate all'avvio e alla realizzazione delle attività previste dai progetti,
- Fornire assistenza logistica nella realizzazione delle attività formative generali, compreso propri tecnici di laboratorio informatico.

ContradaService si impegna anche a mettere a disposizione, sempre a titolo non oneroso, oltre quanto stabilito nel succitato protocollo, risorse umane proprie (esperti di marketing e comunicazione, progettisti etc) per le attività dei volontari (box 25) e utili alla ricerca storica e alle attività formative (risorse umane box 8.2 e piano di lavoro box 8.3). Si fornirà l'uso di strumenti tecnologici e multimediali ma anche si metteranno a disposizione i mezzi di locomozione (automobile e autista) per supporto a eventuali spostamenti e azioni progettuali (formazione, indagini e incontri di area etc). In caso di impossibilità all'uso di tali strumenti perché temporaneamente impegnati, IBIS si farà garante di contributo economico in rapporto ai costi che si dovranno sostenere e alla proprie disponibilità di bilancio.

IBIS PROJECT S.r.l.

nel seguito **ContradaService**, via Fratte 16/18, 83020 Contrada (AV), P. Iva **02669850642 Rea Avellino -174812**, Azienda profit che ha per fini sociali servizi alle imprese pubbliche e private nel campo della organizzazione di eventi, congressi, meeting, fiere, realizzazione e implementazione campagne di marketing, assistenza e sviluppo di hardware e software etc. si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili e a:

1. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
2. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
3. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
4. Promozione progetto e attività ad esso legate, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc., collaborazione alla preparazione e realizzazione dei momenti formativi generali e specifici,
5. Alla redazione e gestione di campagne promozionali legate all'avvio e alla realizzazione delle attività previste dai progetti,
6. Fornire assistenza logistica nella realizzazione delle attività formative generali, compreso propri tecnici di laboratorio informatico.

IBIS PROJECT si impegna anche a mettere a disposizione, sempre a titolo non oneroso, oltre quanto stabilito nel succitato protocollo, risorse umane proprie (esperti di marketing e comunicazione, progettisti etc) per le attività dei volontari (box 25) e utili alla ricerca storica e alle attività formative (risorse umane box 8.2 e piano di lavoro box 8.3). Si fornirà l'uso di strumenti tecnologici e multimediali ma anche si metteranno a disposizione i mezzi di locomozione (automobile e autista) per supporto a eventuali spostamenti e azioni progettuali (formazione, indagini e incontri di area etc). In caso di impossibilità all'uso di tali strumenti perché temporaneamente impegnati, IBIS si farà garante di contributo economico in rapporto ai costi che si dovranno sostenere e alla proprie disponibilità di bilancio.

Testata giornalistica a diffusione WEB MERCOGLIANO NEWS S.r.l.

nel seguito **MERCOGLIANO NEWS**, Azienda profit con attività di comunicazione in ambito regionale, con sede in Atripalda (AV), Via Di Ruggiero 1, registrazione Tribunale di Avellino n° 4/10 Registro di Stampa in data 21/05/2010 ROC 2033 del 25/11/2010 PI 02722100647 ,si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili:

1. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
2. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
3. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;

4. Promozione progetto e attività ad esso legate, spazi redazionali e informativi, archivi per ricerche e dati, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc..

SERVICE & COMMUNICATION Srl

Piedimonte Matese, Via Sannitica, PI 02945580617, Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili e a:

1. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
2. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
3. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
4. Promozione progetto e attività ad esso legate, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc., collaborazione alla preparazione e realizzazione dei momenti formativi generali e specifici,
5. Alla redazione e gestione di campagne promozionali legate all'avvio e alla realizzazione delle attività previste dai progetti,
6. Fornire assistenza logistica nella realizzazione delle attività formative generali, compreso propri tecnici di laboratorio informatico.

SERVICE si impegna anche a mettere a disposizione, sempre a titolo non oneroso, oltre quanto stabilito nel succitato protocollo, risorse umane proprie (esperti di marketing e comunicazione, progettisti etc) per le attività dei volontari (box 25) e utili alla ricerca storica e alle attività formative (risorse umane box 8.2 e piano di lavoro box 8.3). Si fornirà l'uso di strumenti tecnologici e multimediali ma anche si metteranno a disposizione i mezzi di locomozione (automobile e autista) per supporto a eventuali spostamenti e azioni progettuali (formazione, indagini e incontri di area etc). In caso di impossibilità all'uso di tali strumenti perché temporaneamente impegnati, IBIS si farà garante di contributo economico in rapporto ai costi che si dovranno sostenere e alla proprie disponibilità di bilancio.

- Testata Giornalistica a diffusione Nazionale "TGNEWS", Via Mattine 16 Frigento (AV)

Il Giornale "TGNEWS" si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture immobili quali:

sale per stage,

e tecnologiche quali:

uso collegamenti informatici,

video-proiettori,

computer,

banca dati etc.

inoltre :

spazi redazionali e informativi per la promozione del progetto e attività ad esso legate, pubblicazione di comunicati stampa e newsletter, guida alla compilazione degli stessi, archivi anche multimediali

per ricerche e dati, accessi ad internet, assistenza etc e personale esperto: il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto presentato dall' UNPLI ed approvato dall'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio

PARTNER NON PROFIT

Associazione Socio-Culturale "NUOVA DIMENSIONE",

associazione no-profit, Via PASTINO 22, C.F. 92068070645, Contrada (AV) che promuove attività e collaborazioni per scopi socialmente utili come la promozione dei beni culturali locali, la partecipazione giovanile e di genere, l'integrazione sociale e culturale.

L'Associazione si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili quali:

- a) assicurare l'impiego del personale (a titolo non oneroso) nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali;
- b) supportare la realizzazione del progetto con la messa a disposizione della propria sala convegni per le iniziative di promozione, divulgazione e incontri per la realizzazione delle attività di formazione;
- c) collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri esperti del settore;
- d) rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso;
- e) contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
- f) sale per stage.

Sul presente progetto l'Associazione Socio-Culturale "NUOVA DIMENSIONE" fornirà propri esperti di marketing territoriale e di comunicazione per le azioni previste nel progetto (box 8.1 e 8.2) che aiuteranno i volontari nella realizzazione di eventi culturali; forniranno dati statistici sulla popolazione e sulle dinamiche sociali e culturali e risorse strumentali (box 25) quali schede di catalogazione delle risorse culturali e strumenti di uso in dotazione (connessione a internet, fax, stampanti etc) e materiali di consumo occorrenti.

L'Istituto per la Storia del Risorgimento

con sede in Avellino, via Vasto 8, CF 94167630643 si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili quali:

- a) assicurare l'impiego del personale (a titolo non oneroso) nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali;
- b) supportare la realizzazione del progetto con la messa a disposizione della propria sala convegni per le iniziative di promozione, divulgazione e incontri per la realizzazione delle attività di formazione;
- c) collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri esperti del settore;
- d) rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso;
- e) contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle

ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;

INOLTRE fornirà propri esperti di storia e storiografia locale per le azioni previste nel progetto (box 8.1 e 8.2, box 40) che aiuteranno i volontari nella ricerca storiografica e storia; forniranno dati statistici sulle dinamiche sociali e sulle risorse culturali oggetto di studio oltre che risorse strumentali (box 25) quali schede di rilevamento e studio e strumenti di uso in dotazione (connessione a internet, fax, stampanti etc) e materiali di consumo occorrenti.

Il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto presentato dall'UNPLI ed approvato dall'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio.

Associazione Socio-Culturale “ARMANDO VEGLIANTE ONLUS”

associazione no-profit, Via Provinciale 88, Contrada (AV), C.F. 92062220642, che promuove attività e collaborazioni per scopi socialmente utili come la promozione dei beni culturali locali, la partecipazione giovanile e di genere, l'integrazione sociale e culturale.

L'Associazione si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili quali:

- a) assicurare l'impiego del personale (a titolo non oneroso) nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali;
- b) supportare la realizzazione del progetto con la messa a disposizione della propria sala convegni per le iniziative di promozione, divulgazione e incontri per la realizzazione delle attività di formazione;
- c) collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri esperti del settore;
- d) rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso;
- e) contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
- f) sale per stage.

Sul presente progetto l'Associazione Socio-Culturale “ARMANDO VEGLIANTE ONLUS” fornirà propri esperti di marketing territoriale e di comunicazione per le azioni previste nel progetto (box 8.1 e 8.2) che aiuteranno i volontari nella realizzazione di eventi culturali; forniranno dati statistici sulla popolazione e sulle dinamiche sociali e culturali e risorse strumentali (box 25) quali schede di catalogazione delle risorse culturali e strumenti di uso in dotazione (connessione a internet, fax, stampanti etc) e materiali di consumo occorrenti.

Centro di cultura e Storia “Pompeo Troiano”

con sede in Minori (SA), via V. Emanuela 55, CF 95114150659 si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili quali:

- a) assicurare l'impiego del personale (a titolo non oneroso) nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali;
- b) supportare la realizzazione del progetto con la messa a disposizione della propria sala convegni per le iniziative di promozione, divulgazione e incontri per la realizzazione delle attività di formazione;
- c) collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i

- propri esperti del settore;
- d) rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso;
 - e) contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;

INOLTRE fornirà propri esperti di storia e storiografia locale per le azioni previste nel progetto (box 8.1 e 8.2, box 40) che aiuteranno i volontari nella ricerca storiografica e storia; forniranno dati statistici sulle dinamiche sociali e sulle risorse culturali oggetto di studio oltre che risorse strumentali (box 25) quali schede di rilevamento e studio e strumenti di uso in dotazione (connessione a internet, fax, stampanti etc) e materiali di consumo occorrenti.

Il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto presentato dall'UNPLI ed approvato dall'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio.

CAI, Sezione Caserta, Via A. Volta, Caserta"

CF 93067720610 si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili quali:

- assicurare l'impiego del personale (a titolo non oneroso) nelle dotazioni strumentali e tecnologiche necessarie al corretto svolgimento dei lavori afferenti alle attività progettuali;
- supportare la realizzazione del progetto con la messa a disposizione della propria sala convegni per le iniziative di promozione, divulgazione e incontri per la realizzazione delle attività di formazione;
- collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri esperti del settore;
- rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso;
- contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;

INOLTRE fornirà propri esperti di storia e storiografia locale per le azioni previste nel progetto (box 8.1 e 8.2, box 40) che aiuteranno i volontari nella ricerca storiografica e storia; forniranno dati statistici sulle dinamiche sociali e sulle risorse culturali oggetto di studio oltre che risorse strumentali (box 25) quali schede di rilevamento e studio e strumenti di uso in dotazione (connessione a internet, fax, stampanti etc) e materiali di consumo occorrenti.

Il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti al progetto presentato dall'UNPLI ed approvato dall'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio.

BIBLIOTECA STATALE DEL MONUMENTO NAZIONALE DI MONTEVERGINE

con sede in Mercogliano (AV) Via Loreto 1, C.F. 80017380645 di seguito indicato semplicemente come **BIBLIOTECA DI MONTEVERGINE**.

la **BIBLIOTECA DI MONTEVERGINE** è una delle undici biblioteche cosiddette pubbliche statali annesse ai Monumenti nazionali. È ospitata all'interno del Palazzo abbaziale di Loreto a Mercogliano

(AV) . E' caratterizzata da una spiccata vocazione a carattere innovativo finalizzata alla ricerca scientifica, alla formazione culturale ed al progresso civile della società in cui opera e che , nel perseguimento di tali fini, sostiene iniziative che interessano lo sviluppo sociale e culturale del territorio nonché promuove anche forme di collaborazione con altri organismi esterni;

La **BIBLIOTECA DI MONTEVERGINE** è infine attrezzata per visite guidate che per gruppi e scolaresche si effettuano previa prenotazione telefonica; allo scopo di illustrarne meglio la storia e l'attività è stata allestita una mostra permanente dal titolo Dal papiro al libro a stampa: l'evoluzione della scrittura con riferimento alla produzione dei Padri Verginiani di Montevergine, che rappresenta un agile percorso cronologico in cui sono descritte le tappe dell'evoluzione della scrittura, utilizzando come esempio la ancora ricca produzione dello scrittorio verginiano.;

La **BIBLIOTECA DI MONTEVERGINE**, nell'ambito delle iniziative per la diffusione della cultura tecnico-scientifica e della valorizzazione del patrimonio di interesse culturale, così come previsto dalla legge 6/2000, si impegna a collaborare con l'UNPLI Campania in attività di ricerca scientifica ed applicata, inerenti al territorio dei Comuni interessati al progetto, con particolare riferimento alla valorizzazione delle sue risorse

In particolare, metterà a disposizione propri ricercatori al fine di favorire la trasmissione del patrimonio culturale materiale e immateriale sostenendo le iniziative dell'Unpli e delle Pro Loco nei progetti di Servizio Civile, così come esplicitate nei progetti indicati , che supportino i portatori delle tradizioni che ne promuovano il rinnovamento, attraverso nuove interpretazioni e nuove forme di creatività.

LA BIBLIOTECA DI MONTEVERGINE si impegna , inoltre, a fornire la disponibilità della biblioteca e del proprio archivio, nonché a favorire l'accesso al proprio sistema informatico, nel pieno rispetto delle normative vigenti, col fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto. La materia prevalente è naturalmente quella religiosa, ragione per la quale la Biblioteca di Montevergine rappresenta, e non da ora, il punto di riferimento per quanti intendano seguire studi specifici nel campo religioso; non mancano tuttavia cospicui fondi relativi ad altre discipline, quali la storia, soprattutto quella locale, l'architettura, la letteratura italiana e straniera, la narrativa. Infine la raccolta dei periodici, ricca di 705 testate, di cui 144 ancora in corso. Si impegna, infine, a pubblicizzare le iniziative progettuali ed il Servizio Civile attraverso il proprio Sito ed i propri canali informatici, nonché ad affiggere il materiale informativo, fornito dall'UNPLI e riferito alle iniziative progettuali, in appositi spazi messi a disposizione esclusivamente per l'UNPLI , oltre a:

- fornire schede di catalogazione e ricerche, archivi storici ed economici, personale esperto per supporto ed in affiancamento alle attività in sede
- contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto.
- si impegna a mettere a disposizione a titolo non oneroso le proprie strutture mobili e immobili:
 - a. rendere accessibile il proprio sistema informatico con fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto fornendo, se del caso, anche supporto alla programmazione, alla progettazione e alle attività di verifica e monitoraggio interessanti il progetto stesso,
 - b. contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto;
 - c. collaborare nell'attività di promozione pubblicitaria, informazione e assistenza coinvolgendo i propri professionisti ed esperti del settore;
 - d. Promozione progetto e attività ad esso legate, spazi redazionali e informativi, archivi per ricerche e dati, uso collegamenti informatici, accessi ad internet e banca dati etc..

ABBAZIA TERRITORIALE DI MONTEVERGINE

con sede in Mercogliano (AV) Via Loreto 1, C.F. 80001170648 di seguito indicato semplicemente come **ABBAZIA DI MONTEVERGINE**.

- **L'ABBAZIA DI MONTEVERGINE** è rappresentata un patrimonio artistico e culturale di rilevanza nazionale e internazionale che ingloba il santuario della Madonna d Montevergine ed il palazzo abbaziale di Loreto. La Basilica ospita la "MOSTRA DEI PRESEPI NEL MONDO" ed il museo Artistico di Montevergine che conta 13 sale, divise in 4 aree, contenente centinaia di oggetti artistici. Mondialeuna delle undici biblioteche cosiddette pubbliche statali annesse ai Monumenti nazionali. È ospitata all'interno del Palazzo abbaziale di Loreto a Mercogliano (AV) .
- **L'ABBAZIA DI MONTEVERGINE** è infine attrezzata per visite guidate che per gruppi e scolaresche si effettuano previa prenotazione telefonica; allo scopo di illustrarne meglio la storia e l'attività e promuoverne il patrimonio culturale ed artistico custodito.

L'ABBAZIA DI MONTEVERGINE si impegna , inoltre, a fornire la disponibilità della biblioteca e del proprio archivio, nonché a favorire l'accesso al proprio sistema informatico, nel pieno rispetto delle normative vigenti, col fine di ricavare dati e notizie utili alla ricerca ed alle molteplici attività previste dal progetto. La materia prevalente è naturalmente quella religiosa, ragione per la quale la Biblioteca di Montevergine rappresenta, e non da ora, il punto di riferimento per quanti intendano seguire studi specifici nel campo religioso; non mancano tuttavia cospicui fondi relativi ad altre discipline, quali la storia, soprattutto quella locale, l'architettura, la letteratura italiana e straniera, la narrativa. Infine la raccolta dei periodici, ricca di 705 testate, di cui 144 ancora in corso.

Si impegna, infine, a pubblicizzare le iniziative progettuali ed il Servizio Civile attraverso il proprio Sito ed i propri canali informatici, nonché ad affiggere il materiale informativo, fornito dall'UNPLI e riferito alle iniziative progettuali, in appositi spazi messi a disposizione esclusivamente per l'UNPLI , oltre a:

- c) personale esperto per supporto ed in affiancamento alle attività menzionate,
- d) contribuire alla progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione degli esiti delle ricerche e dei risultati anche attraverso il proprio sito web con gli altri soggetti partner del progetto.

SCUOLE

ISTITUTO COMPRENSIVO "IC FORINO", via Marconi 94, FORINO (AV). L'Istituto "UGO FOSCOLO", CF 92046370646 s'impegna a mettere a disposizione le proprie strutture immobili (Aula Magna, Auditorium , Salette etc) e tecnologiche (centro multimediale, attrezzature di videoproiezioni etc); personale tecnico e ausiliario e docenti per la realizzazione delle attività progettuali, con particolare riguardo alle tematiche afferenti ai volontari impegnati nel Servizio Civile UNPLI e selezionati in tutta Italia sui progetti presentati dall'UNPLI ed approvati dall'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio.

COMUNI

Il Comune di Contrada ,Via L. Bruno, Contrada (AV) CF 80001930645. Il comune di CONTRADA

s'impegna a mettere a disposizione le proprie strutture :

a) immobili (Aula Magna, Auditorium , Salette etc) esperti e personale tecnico e ausiliario per la formazione specifica e l'approfondimento di tematiche afferenti ai volontari impegnati nel Servizio Civile UNPLI ma anche per assistenza ad attività presenti nei progetti

b) e tecnologiche quali:

strumenti e macchine d'ufficio, video-proiettori, fotocopiatrici, computer, accesso a banda larga, oltre agli archivi anche multimediali per ricerche e dati, accessi ad internet, personale per pulizia, sorveglianza, assistenza etc e soci esperti: il tutto per consentire ai volontari di Servizio Civile la ricerca e l'approfondimento sulle tematiche afferenti ai progetti presentati dall' UNPLI ed approvati dall'Ufficio Nazionale della Presidenza del Consiglio.

In particolare la sala convegni della struttura comunale di Via Nazionale per le attività di formazione generale e specifica che si dovessero realizzare nel Comune.

25. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato ha risorse strumentali e supporti tecnici per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto. Tali risorse saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti in relazione alle specifiche esigenze della sede e alle varie fasi del progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie-

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- responsabile nazionale del sistema informativo (*Perrotti Raffaele, WEBMASTER-Competenze e Professionalità in campo della comunicazione, della grafica pubblicitaria e degli strumenti relativi*),
- Coordinatori d'Area (*Lupo Giuseppe, Landi Antonio-esperienze pluriennali quali responsabili unpli e sc da vari anni*)
- Punto d'ascolto regionale (*Serena Bovi-laurea in sociologia, facilitatrice*)
- responsabile regionale (*Perrotti Mario-docente educatore, capacità relazionali e organizzative etc*)
- (*Ricciardelli Roberta, laureata in lingue moderne -inglese, francese, spagnolo*)
- Presidente provinciale UNPLI(*De Iuliis Mario - esperto in gestione risorse umane programmazione di eventi culturali*)
- punto informativo regionale(*Perrotti Marco e Di Meo Maria Ida-addetti alla segreteria nazionale unpli e conoscitori del sistema di SC*),

b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

- esperti della Pubblica amministrazione (*segretari dei comuni di Siano, Contrada, Contursi e Minori*),
- tecnici informatici e di laboratorio multimediale (*HUBCOM, Prolocando*)
- professionisti delle Associazioni con cui si collabora (*esperti di comunicazione come*

Antonella Della Pia di Mercogliano News)

- Ricercatori e docenti delle università di Salerno (*dott. ssa Giusy Sica per compilazione schede rilevamento e catalogazione dei beni culturali archeologici, artistici, architettonici etc e uso di strumenti tecnologici quali il Georadar e uso delle schede RA-TMA e MA-CA*) e Giustino Fortunato
- Esperti di Storiografia Locale, ricerca storiografica e demo-etno-antropologica (*Antonio Mammato ricercatore di storia e storiografia locale, Modestino della Sala, docente e ricercatore di storia e demoetnoantropologia dell'Istituto per il Risorgimento*) etc.
- Esperti in ricerca di archivio: *Comune di Battipaglia e di Siano*)
- esperti in comunicazione (*Ilaria Ercolino di Hubcom*),

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
 - a) programmi specifici (fotoshop, etc)
 - b) automezzo,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
 - c) programmi specifici (fotoshop, etc)
 - d) automezzo,

A livello di Comitato provinciale di AVELLINO e Comitato regionale UNPLI:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 4 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 2 telefoni fissi
- 2 telefoni cellulari
- 1 fax
- 3 stampanti multifunzioni e scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- 1 registratore a cassetta
- 4 postazioni per connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiali vari di consumo
- 1 lettore DVD e Cassette VHS

Ulteriori risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, newsletter etc
- biblioteche dei comuni di Contursi, Siano, Minori, Bellosguardo e Felitto, Laurino

- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.
- Automobile con guida (HUBCOM/Prolocando sas)
- Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (Università di Salerno e Suor Orsola Benincasa) quali Scheda A (beni architettonici e ambientali), scheda BDM (beni demografici) etc e GPS (Università di Salerno)
- I partner, in particolare **Nuova Dimensione, HUBCOM, Università di Salerno e Giustino Fortunato, i Comuni partner** metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche.

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono),
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi,
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento,
- Materiali di consumo, schede, cassette per registrazioni video e audio e quant'altro occorrente ai fini delle ricerche, della catalogazione e degli studi, etc

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

UNIVERSITA' ORIENTALE,
UNIVERSITA' FEDERICO II

28. *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae;*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

- a. progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);
- b. capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico; capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative (front office e back office). Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.
- c. capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio (realizzare itinerari culturali, visite guidate etc);
- d. conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;
- e. sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;
- f. conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- g. utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- h. migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,
- i. interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non

economico)

- j. prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:

1. **UNPLI NAZIONALE**
2. **HUBcom, srl, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit,**
3. **IBIS PROJECTsrl, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit, progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**
4. **ContradaServiceSrl, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**
5. **PROLOCANDO SAS, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**
6. **UNIPOL , azienda leader delle Assicurazioni Nazionali come determinato nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente**

Allegato alla certificazione di ciascun ente vi è controfirmato l'elenco completo dei progetti di riferimento UNPLI

Formazione generale dei volontari

29. Sede di realizzazione:

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:

- SEDE CAPOFILA- UNPLI CAMPANIA;

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate

30. Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento.

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31. *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Si rinvia al sistema di formazione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

32. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale dei volontari prevede il rispetto delle Linee Guida indicate dalla cir. 4 Aprile 2006 richiamate dalla Circolare 24 Maggio 2007 prot. UNSC / 21346/II.5 viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Avrà una durata di 42 ore, - **ORDINARIE** n. 30 ore - **AGGIUNTIVE** n. 12 ore

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della

formazione.

Nel pieno rispetto delle “linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario”, la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Tale formazione sarà erogata con l'utilizzo di diverse metodologie così previste:

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero: *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali: forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 18,6%.

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie:

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito **www.serviziocivileunpli.it**; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della

connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.

- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti.

33. *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1 “ VALORI E IDENTITA' DEL SCN “

a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

b. Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si

tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del

servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2. - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

- a. **La formazione civica** - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.
- b. **Le forme di cittadinanza** - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.
- c. **La protezione civile** - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.
- d. **La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**
Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3. - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

- a. **Presentazione dell'Ente**
Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.
- b. **Il lavoro dei progetti**
Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare: il processo della progettazione;
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.
- c. **L'organizzazione del servizio civile e le sue figure**
Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.
- d. **Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**
In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

Si cureranno azioni formative afferenti a:

- 1) Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato,

- 2) Diritti e doveri del volontario nel Servizio Civile,
- 3) Presentazione dell'ente- storia, organizzazione, obiettivi,
- 4) Progetti UNPLI e progettazione –metodi, obiettivi, verifica risultati,
- 5) Counselling a distanza attraverso E-mail e forum (con approfondimento degli argomenti trattati con esperti e Dirigenti nazionali).

Particolare attenzione sarà posta a argomenti quali:

- Il Volontario “protagonista” – esperienze di Servizio Civile raccontate da giovani che stanno completando il servizio o che l’hanno completato negli anni addietro.
- La cultura del Turismo e il Turismo culturale tra le Pro Loco;
- Cultura locale e bene culturale;
- Territorio e cultura della protezione del bene culturale;
- Analisi e progetto di intervento nella valorizzazione del proprio ambito territoriale anche in collaborazione con Enti pubblici, privati e altre forme associative;

Consultazione on line di siti di piccole realtà comunali, esame di materiale divulgativo prodotto da altri Enti per la ricerca di informazioni per la predisposizione delle attività di animazione.

34. *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35. *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture **presso gli enti partner**.

La formazione giornaliera , quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto; vale a dire:

Pro Loco di: Aiello del Sabato; Altavilla Irpina; Baiano; Cervinara; Contrada; Forino; Mercogliano; Quindici; San Martino Valle Caudina; Sede del Comitato Provinciale Unpli Avellino; Sede del Comitato Regionale Unpli Campania (Capofila del progetto).

36. *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell’Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L’Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l’esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall’essere “maestro” nell’insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto , del “Saper essere”.

L’Olp –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l’approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all’impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37. Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- 01) Emanuela Pelosi**, nata a Avellino il 31/12/1973 e residente in Serino (AV), laurea in Conservazione dei Beni Culturali, docente materie Letterarie e di Storia dell'Arte
- 02) Pompeo De Feo**, nato a Serino (AV) il 16/09/1942 e ivi residente, laurea di addottrinamento in Scienze Turistiche, attinente al progetto,
- 03) Giuseppe Silvestri**, nato a Santa Paolina (AV) il 18/04/1952, residente in Avellino, Laurea in Economia e Commercio, Docente scuole superiori in Discipline e Tecniche Aziendali e Discipline Giuridiche, attinente al progetto,
- 04) Luigi De Martino**, nato a Giugliano in Campania (NA) il 06/03/1954 e ivi residente, laurea in Giurisprudenza, attinente al progetto,
- 05) Elizabeth Iannone**, nata in Brasile il 11/03/1973 e residente in Avellino, laurea in Sociologia, Organizzazione Aziendale attinente al progetto, Dinamiche socio-psicologiche, comunicazione e Gestione del disagio,
- 06) Maria Grazia Fiore**, nata a Caiazzo (CE) il 26/08/1960 ed ivi residente, maturità scientifica e studentessa universitaria facoltà di architettura,
- 07) Filomena Marotta**, nata a Caserta il 1/03/1972 e residente a Limatola (BN), Laurea in lettere moderne, Giornalista ed esperta in comunicazione, attinente al progetto,
- 08) Raffaele Perrotti**, nato a Avellino il 6/06/1976 e residente in Contrada, maturità scientifica, consulente informatico e grafico pubblicitario,
- 09) Roberta Ricciardelli**, nata a Avellino il 10/07/1982 e residente in Contrada (AV), laurea in lingue e letterature straniere con curriculum "Lingue per il Turismo Culturale", attinente al progetto,
- 10) Maria Cristina Santillo**, nata ad Telesse Terme (BN) il 16/02/1979 e residente in San Salvatore Telesino (BN), C.da Starza n° 5, laurea in Urbanistica e Scienze della Pianificazione Territoriale e Ambientale, con master in Gestione e conservazione del territorio, tecniche di intervento del sistema territoriale, studio ed analisi delle tradizioni popolari della Campania e dell'Italia, attinente al progetto,
- 11) Gilda D'Apice**, nata a Avellino il 28/09/1977 e ivi residente, laurea in scienze dell'educazione, attinente al progetto,
- 12) Giovanni Di Luise**, nato a Torre Annunziata (NA) il 13/05/1958, residente in Trecase (NA),

Via Vesuvio 134, laurea in Architettura, diploma specializzazione Manager per la sicurezza D.lgs 81/2008, Attinente al progetto,

- 13) Alfredo Spinelli**, nato a Avellino il /04/1956, residente in Avellino C.da Archi, 2H, laurea in Lettere moderne con specializzazione in biblioteconomia, abilitazione all'insegnamento di storia dell'arte, esperienza pluriennale in gestione di biblioteche, catalogazione di beni librari, storiografia e ricerca, restauro di libri etc
- 14) Marco Perrotti**, nato ad Avellino il 16/10/1981, residente in Contrada (AV) via Pastino 22, diploma di maturità classica, esperienza pluriennale gestione SC
- 15) Serena Gemma Bovi**, nata a Battipaglia (SA) il 24/11/1981 residente in Battipaglia, viale De Crescenzo 136, Laurea Magistrale in Sociologia,
- 16) Giusy Sica**, nata a Salerno il 30/06/1989, residente in Fisciano (SA), Via G. Matteotti 1112, Laurea Magistrale in Archeologia e Culture Antiche,
- 17) Picariello Marianna**, nato a Avellino il 02/07/1984 e residente in San Michele di Serino, Via Cotone 2.
- 18) Felice D'Anna**, nato a Baiano (AV) il 04/12/1980 e residente in Baiano via Diaz, 5.
- 19) Marianna Festa**, nato a Avellino il 23/01/1990 e residente in Contrada (AV) via Fratte, 19.
- 20) Antonia Petrozzino**, nata a Avellino il 05/11/1981, residente a Conza della Campania, C.da Cavallerizza n 2.
- 21) Vittorio D'Alessio**, nato a Avellino il 3 Luglio 1973, residente in Mercogliano (AV) in Via Michele Santangelo, 42.
- 22) Stefania Porraro**, nato a Avellino il 23/09/1981 e residente in Mercogliano (AV) via Traversa, 62.
- 23) Domenico Pisano**, nato a Benevento il 01/06/1981 e residente in S.Martino V.C. (AV) in via Starze, 9
- 24) Attilio Meloro**, nato a Bagnoli Irpino (AV) il 30/07/1950 e residente in Bagnoli Irpino via Ospedale, 4
- 25) Angela Toggia**, nata a Avellino il 31/07/1984 e residente in Calitri (AV) Corso Matteotti,10
- 26) Raffaele Schiavone**, nato a Cairano (AV) il 26/05/1945 e residente in Tivoli (RM) Via del Teatro, 22
- 27) Daniele Taetti**, nato a Avellino il 28/03/1981 e residente in Montefusco via Pirro De Luca, 24
- 28) Fiorangelo Amelia**, nato a Avellino il 15/12/1984 e residente in Pago Vallo Lauro (AV) in via Parlamento, 34
- 29) Michele Vespasiano**, nato a S.Angelo die Lombardi il 16/04/1949 e residente in S.Angelo dei Lombardi (AV) in P.zza Umberto I
- 30) Vera Mocella**, nata a Napoli il 17/05/1968 e residente in S.Angelo dei Lombardi (AV) Via Arcangelo Sepe, 11
- 31) Conny Vignola**, nata a Avellino il 27/02/1984 e residente in Solofra (AV) via Vigne, 89
- 32) Luigi Villani**, nato a Avellino il 09/02/1972 e residente in Venticano via Luigi Cadorna, 22
- 33) Piergiorgio Tammaro**, nato a Benevento il 03/11/1990 e residente in Venticano (AV) via Campoceraso
- 34) Nicola Savino**, Nato ad Ariano Irpino il 15/10/1953, ivi residente via Matteotti 54/D
- 35) Cataldo Liliana, Avellino** 19/09/1992, ivi residente Via Piave 180

38. Competenze specifiche del/i formatore/i:

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali)

relative all'area *valorizzazione storia e cultura locale* e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento a quelle riportate nelle aree del box 39

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche dai formatori con competenze gestionali in Pro Loco:

1. **Emanuela Pelosi**, laurea in Conservazione dei Beni Culturali attinente al progetto, docente materie Letterarie e di Storia dell'Arte, Master Universitario, ha effettuato formazione dei volontari sul servizio Civile in UNPLI dal 2004 ad oggi sulle tematiche Ricerca e promozione dei Beni Culturali, Legislazione regionale sui Beni Culturali, catalogazione e redazione di programmi e progetti di valorizzazione dei Beni Culturali (moduli 4/5),
2. **Pompeo De Feo**, laurea di addottrinato in Scienze Turistiche considerato che il "turismo" è legato ai Beni Culturali e Ambientali va intesa attinente al progetto, in ogni caso ha esperienza pluriennale nella formazione dei volontari di SC essendo anche progettista e formatore operando in tale impegno dal 2004 sui temi "Diritti e Doveri dei Volontari e Loro Ruolo nei Progetti" (moduli 6/7)
3. **Giuseppe Silvestri**, Laurea in Economia e Commercio attinente al progetto, Docente scuole superiori in Discipline e Tecniche Aziendali e Discipline Giuridiche, esperto in Marketing, formatore dei volontari in marketing territoriale, Comunicazione e informatica (moduli 9/14)
4. **Luigi De Martino, Luigi De Martino**, laurea in Giurisprudenza, attinente al progetto, ha effettuato formazione dei volontari su leggi e regolamenti, sui diritti e sui doveri dei volontari, esperto in Sicurezza sui luoghi di lavoro con frequenza di diversi corsi Dlgs 81/2008 (moduli 3/7/RS)
5. **Iannone Elizabeth**, laurea in Sociologia, Organizzazione Aziendale, Dinamiche socio-psicologiche, comunicazione e Gestione del disagio attinente al progetto, pienamente attinente al progetto, ha collaborato a progetti di SC in UNPLI ed ha realizzato formazione dei volontari sul lavoro di gruppo (dinamiche sociali e relazionali), ruolo del volontario nel progetto, e in altri enti su legalità ed emigrazione (moduli 2/7/12/13)
6. **Maria Grazia Fiore**, maturità scientifica e studentessa universitaria facoltà di architettura, titolo attinente al progetto, esperienza pluriennale anche come progettista, attività formative sui volontari di sc tematiche trattate: Ruolo dei Volontari nei progetti di Sc Obiettivi, strategie. Partone, esperienze e professionalità (moduli 6/7)
7. **Filomena Marotta**, giornalista con laurea in lettere moderne, titolo attinente al progetto, esperienza pluriennale su moduli formativi sulla gestione di un ufficio, front office e back office, comunicazione e sistemi di comunicazione, redazione di comunicati stampa, rapporti relazionali con le istituzioni (moduli 1/2/8/11)
8. **Raffaele Perrotti**, maturità scientifica, consulente informatico e grafico pubblicitario, esperienza pluriennale formativa sulla conoscenza e sull'uso del software e hardware e sulla comunicazione WEB con particolare riferimento anche alla formazione con la FAD (moduli 9/10)
9. **Roberta Ricciardelli**, laurea in lingue letterature straniere lingue e modelli culturali dell'Occidente con curriculum "Lingue per il Turismo Culturale, attinente al progetto con esperienza pluriennale nella formazione dei volontari di Servizio Civile sulle tematiche afferenti la Promozione Culturale, la progettazione di eventi, la elaborazione di testi promozionali anche in lingua straniera, contatti con enti pubblici e scuole etc (moduli 2/3/6/7/11),

10. **Maria Cristina Santillo**, laurea in Urbanistica e Scienze della Pianificazione Territoriale e Ambientale, con master in Gestione e conservazione del territorio; elaborazioni cartografiche in ambiente GIS inerenti le problematiche ambientali ed ecologiche; analisi della componente vegetale e paesaggistica; tecniche di intervento del sistema territoriale, studio ed analisi delle tradizioni popolari della Campania e dell'Italia; Ricerca e catalogazione di Beni culturali, Gestione delle Biblioteche, elaborazioni ed implementazione di azioni di animazione territoriale (moduli 4/5/6/13/14).
11. **Gilda D'Apice**, laurea in scienza dell'Educazione (con esami in sociologia, pedagogia, psicologia) con competenze pluriennali formative in Comunicazione e dinamiche di gruppo (ovviamente compreso la gestione e risoluzione dei conflitti), promozione delle attività culturali etc pienamente attinenti al progetto (moduli 8/14),
12. **Giovanni Di Luise**, laurea in Architettura, diploma specializzazione Manager per la sicurezza DF lgs 81/2008, Attinente al progetto. Esperienza pluriennale nella organizzazione e gestione di eventi e iniziative socio culturali, Esperto in Sicurezza sui luoghi di lavoro con frequenza di diversi corsi e abilitazione ad assolvere professioni di RSPP Dlgs 81/2008 (moduli 1,2, 3, RS)
- 13) **Alfredo Spinelli**, laurea in lettere moderne con specializzazione in biblioteconomia, abilitazione in docenza per storia dell'arte, formatore di sc con esperienza pluriennale (moduli 5/15),
- 14) **Marco Perrotti**, diploma di maturità classica, esperienza pluriennale storia e attività, gestione SC (moduli 1,2,3,6,7,9)
- 15) **Serena Gemma Bovi**, laurea magistrale in Sociologia, attinente al progetto, esperienza formativa vari anni associazionismo Pro Loco, comunicazione e marketing, rapporti di gruppo, analisi e raccolta dati, ricerca storica (modulo 1,2,3,6,7,8,9,13,14)
- 16) **Giusy Sica**, Laurea Magistrale in Archeologia e Culture antiche, attinente al progetto, esperienza in marketing territoriale, valorizzazione del territorio, gestione e comunicazione progettuale (moduli 4,6,11,12,14)
- 17) **Marianna Picariello**, Laurea in Archeologia, attinente al progetto, attività di formazione specifica per volontari di SC dal 2014. esperienza in marketing territoriale, valorizzazione del territorio, gestione e comunicazione progettuale (moduli 4,6,11,12,14)
- 18) **Felice D'Anna**, diploma di ragioniere e perito commerciale; laurea triennale in Scienze della Formazione e dell'Educazione; qualifica professionale di operatore informatico; master di giornalismo; esperienze di insegnamento; socio volontario della Pro Loco. Attinente al progetto (moduli 6/8/9/10/1/12).
- 19) **Marianna Festa**, diploma Liceo Scientifico; socio attivo della Pro Loco esperienza pluriennale storia e attività, gestione SC (moduli 1/2/3/4/6).
- 20) **Antonia Petrozzino**, Laurea in Sociologia, attinente al progetto. Attività formative volontari SC vari anni, presidente della Pro Loco Compsa con esperienza gestione Pro Loco e realizzazione attività socio-culturali (moduli 1/2/3/10/11/14).
- 21) **Vittorio D'Alessio**, laurea in Giurisprudenza, attinente al progetto, con esperienza pluriennale in gestione risorse umane, ricerca storiografica(moduli 1/2/6/7/11).
- 22) **Stefania Porraro**, laurea magistrale in Scienze della Comunicazione;attinente al progetto, attività presso l'ufficio turistico di Mercogliano e partecipazione a molte attività culturali (moduli 3/4/6).
- 23) **Domenico Pisano**, laurea in Economia e Commercio; socio attivo Pro Loco (moduli 1/2/3/4)
- 24) **Attilio Meloro**, Laurea in Lingue e Letteratura dell'Europa Occidentale, esperto in rapporti con le Istituzioni e con le scuole,(moduli 1/2/4/8)
- 25) **Angela Toggia**, laurea in Conservazione dei Beni Culturali; diploma arte della ceramica; gestione di archivi; volontaria Pro Loco. Attinente al progetto (moduli 3/4/5/14/15)
- 26) **Raffaele Schiavone**, laurea in Architettura; si occupa di rischi e sicurezza sul luogo di lavoro; collaboratore della Pro Loco (moduli 6/14/RS).

- 27) **Daniele Taetti**, laurea in Economia; fiscalista; membro della pro loco (moduli 3/15)
- 28) **Fiorangelo Amelia**, laurea specialistica in Psicologia dello Sviluppo; esperienze come educatore e lavoro in team (moduli 1/2/12)
- 29) **Michele Vespasiano**, diploma istituto magistrale; insegnante, giornalista pubblicitaria; comunicatore turistico (moduli 4/5/14/15)
- 30) **Vera Mocella**, laurea in Filosofia; giornalista; scrittrice; volontaria attiva della pro Loco (moduli 1/2/5/15)
- 31) **Conny Vignola**, laurea in economia e gestione delle PMI; responsabile ufficio amministrativo; volontario attivo pro loco (moduli 1/2/3/4)
- 32) **Luigi Villani**, Perito Agrario; valutazione del territorio e salvaguardia dello stesso(moduli 3/4/6/14)
- 33) **Piergiorgio Tamaro**, maturità scientifica; socio volontario attivo della pro Loco (moduli 1/2/3/4)
- 34) **Savino Nicola**, Laurea in sociologia, esperienza formativa in manifestazioni e attività socio-culturali, attività formative sul patrimonio artistico e culturale, quale docente e amministratore ha competenze e esperienze nei rapporti sociali, nelle norme regolamentari istituzionali etc (moduli 1/2/6)
- 35) **Cataldo Liliana**, , Laurea in psicologia, esperienza formativa in manifestazioni e attività socio-culturali, attività formative sul patrimonio artistico e culturale moduli (1/2/3/4/6)

39. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto , diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio ,..... .

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti I volontari servizio civile che prendono parte al progetto ***“Il Nostro Verde: il Parco del Partenio tra natura e cultura”***.

La metodologia didattica in questo caso si fonda per lo più su dimensione pratica caratterizzata da analisi e da interpretazioni di esperienze, partecipazione alle iniziative ed eventi promossi e/o coordinati dall'Associazione.

La formazione specifica si realizzerà, oltre che in aula, nella Sede operativa della Pro Loco.

La metodologia didattica in questo caso si fonda per lo più su dimensione pratica caratterizzata da analisi e da interpretazioni di esperienze, partecipazione alle iniziative ed eventi promossi e/o coordinati dall'Associazione.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo , Brainstorming;
- ✚ esercitazioni , problem-solving;

- ✚ utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- ✚ colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in “affiancamento”;
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico,artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un’opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell’anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l’esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell’ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all’orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell’orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d’età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L’orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall’offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le

risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un’occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un’ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell’orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un’efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l’Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40. *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall’OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l’Ufficio Nazionale

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali “**momenti formativi**” favoriranno la concreta possibilità di *imparare facendo*. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di

quanto sopra espresso: *per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione.*

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP). UNPLI: strutturazione provinciale, regionale, nazionale e sue funzioni di raccordo e promozione, attività e manifestazioni,	7
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci , con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office, programmazione e realizzazioni eventi .	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazione no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio. Analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove necessità e criticità sopravvenute etc	4
4	I Beni Culturali (rifD.Lvo 42/2004)e Ambientali, Archeologici e Demotno-antropologici, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione, con attenzione alla questione dell'emigrazione e dell'immigrazione e delle tradizioni locali. Interazione tra legislazione Regionale e Nazionale.	4
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia-	4

	Biblioteconomia, catalogazione libraria, gestione delle biblioteche.	
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti(ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). Tali attività saranno curata dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte.	6
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della sede capofila.	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna: newsletter, e-mail, comunicati stampa, redazionali, etc.	5
9	Elementi di informatica: uso del computer e della posta elettronica	4
RS	<p>RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; 2) il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; 3) rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni”) <p>Specie su quanto previsto nel box 8.3</p>	4

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL	3
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure	4
12	Dinamiche di Gruppo e Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti,	5
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidata dagli Olp.	5
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto	4
15	Beni librari, Biblioteconomia, gestione biblioteche, catalogazione libraria, elementi di restauro dei beni librari	4

Totale ore n. 25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari

41. Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42. Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**

Data 10 Ottobre 2016

La Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Bernardina Tavella

